Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Venerdì 19 Dicembre | **Numero 295**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il Numero 515** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nel Comune di Siniscola (Sassari) un ufficio d'agenzia delle imposte dirette e del catasto, il quale avrà nella sua circoscrizione i Comuni di Siniscola, Posada, Torpè e Lodè.

Art. 2.

I Comuni sovraindicati cessano di far parte della circoscrizione dell'agenzia di Dorgali, la quale resterà costituita dai Comuni di Dorgali, Orosei, Galtelli, Irgoli, Loculi ed Onifai.

Art. 3.

I provvedimenti di cui agli articoli precedenti avranno effetto dal 1° luglio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 516 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 giugno 1902, n. 224, con la quale fu modificata l'altra legge 2 novembre 1901, n. 460, contenente disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, per la esecuzione dell'anzidetta legge 2 novembre 1901, n. 460;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 13 e 19 del Regolamento 30 marzo 1902. n. 111, sono sostituiti i seguenti:

Art. 13. — Chiunque impiega in modo permanente o avventizio coloni od operai in località malariche, a distanza maggiore di due chilometri dalla residenza del medico condotto, o dalla sede del Comune o della Congregazione di carità, nel caso di cui al precedente articolo 8, oppure da una rivendita di privativa autorizzata, o da un armadio farmaceutico o da una farmacia, che abbiano, ai termini della legge 23 dicembre 1900, n. 505, assunto lo spaccio del chinino fornito dallo Stato, è in obbligo di richiedere e tenere presso di sè, per la sollecita somministrazione ai dipendenti, una quantità di chinino sufficiente per tre giorni di cura per ogni colono od operaio.

Art. 19. — Salvo, contro le pubbliche Amministrazioni che non adempiano all'obbligo di cui all'articolo 5 della legge, l'esperimento dei mezzi coattivi consentiti dalle leggi, coloro che contravvengono all'obbligo stesso incorreranno nelle pene comminate dall'articolo 50 della legge sull'igiene pubblica.

Oltre agli ufficiali di polizia giudiziaria, saranno obbligati a sorvegliare l'osservanza delle disposizioni contenute nel presente articolo, le Autorità sanitarie governative, ed i funzionari governativi preposti all'esercizio ferroviario.

Le Amministrazioni ed Imprese dovranno provvedere all'impianto e funzionamento dei mezzi di difesa, di cui al precedente articolo, entro il termine di due mesi dalla pubblicazione del decreto Reale di dichiarazione della zona malarica.

Art. 2.

Al Regolamento stesso sono aggiunti i seguenti due nuovi articoli 23 e 24.

Art. 23. — Il decreto Ministeriale di cui nel capoverso dell'articolo 4 della legge 2 novembre 1901, n. 460, stato aggiunto con quella del 22 giugno 1902, n. 224, è emesso non più tardi del mese di novembre di ciascun anno dal Ministro delle Finanze, d'accordo con quello dell'Interno, sentita la Commissione istituita con l'articolo 8 della legge 23 dicembre 1900, n. 505.

Art. 24. — Il decreto Reale, che, sentito il Consiglio superiore di sanità, stabilirà le forme ed i modi di distribuzione del chinino di Stato alle Congregazioni di carità e ai Cumuni, sarà provocato dal Ministro delle Finanze e controfirmato anche da quello dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 517 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Civenna (Como) cessa di far parte del distretto degli Uffici demaniali di Como, ed è aggregato al distretto dell'Ufficio del registro di Asso, a partire dal 1° gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 518 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Montecreto (Modena) cessa di far parte del distretto dell'ufficio del Registro di Pavullo nel Frignano, ed è aggregato al distretto dell'Ufficio del Registro di Lama di Mocogno a partire dal 1° gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 519 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Gorzegno (Cuneo) cessa di far parte del distretto dell'Ufficio del registro di Bossolasco, ed è aggregato al distretto dell'Ufficio del registro di Cortemilia, a partire dal 1° gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXXXII (Dato a Roma, il 13 novembre 1902), col quale il Monte frumentario di Petrella Tifernina (Campobasso) è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, questa viene concentrata nella Congregazione di Carità del luogo, ed è approvato lo Statuto organico per il governo del nuovo Ente.

» CCCCXXXIII (Dato a Roma il 16 novembre 1902), col quale si trasformano i Monti frumentario e pecuniario di Locorotondo (Bari) in Cassa di prestanze agrarie, facendo obbligo a questa di corrispondere l'annuo complessivo contributo di L. 800 al locale Asilo infantile, e si approva altresì lo Statuto organico per il governo del nuovo Ente.

» CCCCXXXIV (Dato a Roma il 27 novembre 1902), col quale il lascito Vincenzo e Carlo Tornielli, di Borgomanero, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCCXXXV (Dato a Roma, addì 27 novembre 1902), col quale si trasformano le Opere Pie esistenti in Ancona a favore dei carcerati, denominate Francesco fu Lorenzo da Ragusa, Negroni Niccolò e Ferrantini Giacomo in fondazioni di patronato a favore dei liberati dal carcere, con obbligo alla Congregazione di Carità di passarne le rendite per l'erogazione, alla locale Società di patronato per i liberati dal carcere.

» CCCCXXXVI (Dato a Roma, addì 27 settembre 1902), col quale il ricovero di mendicità « Margherita di Savoia » in Iglesias viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 dicembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Deliceto (Foggia).*

SIRE!

Affinchè il R. Commissario di Deliceto possa condurre a compimento la sua missione, è d'uopo che i poteri di lui siano prorogati di tre mesi, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Ed in vero la gestione straordinaria non potè procedere spedita per la verificatasi necessità di sostituire il R. Commissario; di guisa che occorre ancora riordinare il corpo delle guardie campestri e urbane, provvedere stabilmente alla fornitura dei medicinali, all'assistenza ostetrica e al baliatico degli esposti e migliorare i pubblici servizi che versano nel più completo abbandono, e specialmente la nettezza dell'abitato, l'illuminazione, la condottura dell'acqua e il cimitero. Il Commissario attende anche alle pratiche per la costruzione di un pubblico macello, al riordinamento delle scuole e all'impianto dell'ufficio sanitario. In fine è necessario riparare al grave disordine in cui si trova l'archivio comunale, stabilire il servizio anagrafico, curare la rinnovazione dei contratti per l'affitto dei beni patrimoniali del Comune, liquidare annosé vertenze giudiziarie, sistemare il servizio di tesoreria e formare un bilancio che possa servire di guida alla novella amministrazione. Evidentemente un così complesso lavoro non può essere compiuto nel termine normale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Deliceto, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Deliceto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1902

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 24

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata la cessione della peste bubbonica in Odessa;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di Sanità marittima n. 20, in data 29 agosto 1902, è revocata.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi del mese

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Viaggiatori	55,750,000	5,380,412	15,828,000	21,208,412	4,930,879	15,010,415	19,941,294	1,267,118	—
Trasporti a G. V.	12,000,000	1,016,534	2,808,000	3,824,534	1,074,201	2,653,098	3,727,299	97,235	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	685,950	1,098,000	1,783,950	650,180	1,125,682	1,775,862	8,088	—
» a P. V.	74,400,000	6,677,547	18,241,000	24,918,547	6,818,828	17,794,359	24,613,187	305,360	—
Prodotti fuori traffico	1,055,000	92,500	275,800	368,300	92,131	274,328	366,459	1,841	—
Totale	148,955,000	13,852,943	38,250,800	52,103,743	13,566,219	36,857,822	50,424,101	+ 1,679,642	
Partecipazione dello Stato	39,935,000	3,712,444	10,227,625	13,940,069	3,657,002	9,914,794	13,571,796	+ 368,273	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Viaggiatori	42,300,000	4,558,125	13,974,146	18,532,271	4,393,918	13,381,371	17,775,289	756,982	—
Trasporti a G. V.	10,000,000	953,404	2,670,701	3,624,105	998,237	2,520,891	3,519,128	104,977	—
» a P. V. acceler.	9,100,000	1,458,481	2,523,657	3,982,138	1,542,530	2,324,389	3,866,919	115,219	—
» a P. V.	61,800,000	7,444,667	15,438,979	22,883,646	6,811,585	14,216,297	21,027,882	1,855,764	—
Prodotti fuori traffico	510,000	39,357	111,555	150,912	38,429	108,341	146,770	4,142	—
Totale	123,710,000	14,454,034	34,719,038	49,173,072	13,784,699	32,551,289	46,335,988	+ 2,837,084	
Partecipazione dello Stato	33,256,600	3,903,236	9,332,866	13,236,102	3,374,954	8,784,088	12,159,042	+ 1,077,060	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Viaggiatori	3,520,000	326,814	1,011,311	1,338,125	309,321	920,015	1,229,336	108,789	—
Trasporti a G. V.	554,000	42,376	152,787	195,163	41,156	144,112	185,268	9,895	—
» a P. V. acceler.	500,000	15,480	35,074	50,554	14,200	35,412	49,612	942	—
» a P. V.	4,920,000	477,165	1,383,281	1,860,446	498,900	1,358,575	1,857,475	2,971	—
Prodotti fuori traffico	60,600	4,767	18.768	23·535	2,456	14,586	17,042	6,493	—
Totale	9,554,600	866,602	2,601,221	3,467,823	866,033	2,472,700	3,338,733	+ 129,090	
Partecipazione dello Stato	308,400	25,213	76,878	102,090	25,850	73,787	99,637	+ 2,453	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti di cui alle Convenzioni approvate in base

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 31 ottobre 1902, periodo dell'esercizio finanziario 1901-902.

di ottobre sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 15 NOVEMBRE 1902.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	101,570,000	10,265,351	30,813,457	41,078,808	9,364,118	29,311,801	38,945,919	2,132,889	—
Trasporti a G. V.	22,554,000	2,012,314	5,631,488	7,643,802	2,113,594	5,318,101	7,431,695	212,107	—
» a P. V. acceler.	15,350,000	2,159,911	3,656,731	5,816,642	2,206,910	3,485,483	5,692,393	124,240	—
» a P. V.	141,120,000	14,599,379	35,063,260	49,662,639	14,120,313	33,360,231	47,498,544	2,164,095	—
Prodotti fuori traffico	1,025,000	136,624	406,123	542,747	133,016	397,255	530,271	12,476	—
Totale	282,219,600	29,173,579	75,571,059	104,744,638	28,216,951	71,881,871	100,098,822	+ 4,645,816	
Partecipazione dello Stato	73,500,000	7,640,892	19,637,369	27,278,261	7,057,806	18,772,669	25,830,475	+ 1,447,786	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,877,450	535,415	1,723,050	2,258,465	523,876	1,033,000	2,156,876	101,589	—
Adriatica	9,762,500	1,134,241	2,999,266	4,133,507	1,138,399	2,768,220	3,906,619	226,888	—
Sicula	2,559,900	228,854	656,935	885,789	244,117	561,353	805,470	80,319	—
Totale	18,199,850	1,898,510	5,379,251	7,277,761	1,906,392	4,962,573	6,868,965	+ 408,796	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	16,210,000	1,693,726	4,787,540	6,481,266	1,700,631	4,429,506	6,139,137	+ 351,129	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	154,832,450	14,388,385	39,973,850	54,362,208	14,090,095	38,490,882	52,580,977	1,781,231	—
Adriatica	133,472,500	15,588,275	37,718,304	53,306,759	14,923,098	35,319,509	50,242,607	3,063,972	—
Sicula	12,114,500	1,095,456	3,258,156	9,353,612	1,110,150	3,034,053	4,144,203	209,409	—
Totale	300,419,450	31,072,089	80,950,310	112,022,399	30,123,343	76,844,444	106,967,787	+ 5,054,612	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato	89,710,000	9,334,618	24,424,909	33,759,527	8,758,437	23,202,175	31,960,612	+ 1,798,915	

all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità.

Visto — *L'Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1901-902.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	140,056,637 28	
	Fondi in via ed all'estero	42,391,673 47	
			182,448,310 75

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 30 Novembre 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	118,089,184 13	548,010,554 83	666,099,738 96	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	7,591 37	319,715 42	327,306 79	
	Id. III. Movimento di capitali	4,260,533 79	81,190,640 52	85,451,174 31	
	Id. IV. Partite di giro	1,865,284 59	8,937,841 13	10,803,125 72	
		124,222,593 88	638,458,751 90	762,681,345 78	762,681,345 78
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	228,734,730 37	875,299,006 60	1,104,033,736 97	
	In conto crediti	60,898,683 85	157,053,839 57	217,952,523 42	
		289,633,414 22	1,032,352,846 17	1,321,986,260 39	1,321,986,260 39
				Totale . . .	2,267,115,916 92

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 novembre 1902
I. Buoni del Tesoro	216,568,500 —	86,050,500 —	97,749,000 —	204,870,000 —
II. Vaglia del Tesoro	12,688,627 72	653,953,856 92	646,317,774 43	20,324,710 21
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	89,000,000 —	89,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,043,956 —	29,496,178 92	59,135,533 67	190,404,601 25
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,742,323 83	8,065,678 37	2,132,511 96	22,675,490 24
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	45,178,450 77	44,358,003 36	59,900,663 08	29,635,791 05
VII. Id. id. id. infruttifero	27,927,783 09	83,800,608 27	26,790,224 12	84,938,167 24
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	2,523,284 —	—	158,400 —	2,364,884 —
IX. Incassi da regolare	44,312,168 19	109,308,911 13	131,649,665 71	21.971,413 61
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti . . .	597,235,093 60	1,104,033,736 97	1,112,833,772 97	588,435,057 60

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa . . . .

Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 30 novembre 1902.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 30 novembre 1902.

		Mese	Totale	Precedenti (1)	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	35,570,019 33	92,277,611 94	127,847,631 27	
	Id. delle Finanze	13,597,343 54	65,082,143 51	78,679,487 05	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,405,254 60	13,530,411 93	16,935,666 53	
	Id. degli Affari Esteri	1,848,509 88	6,590,969 21	8,439,479 09	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,081,122 68	15,674,593 42	19,755,716 10	
	Id. dell'Interno	4,958,978 11	24,719,022 43	29,078,000 54	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,406,067 62	47,704,015 11	56,110,082 73	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,976,594 88	24,746,966 28	29,723,561 16	
	Id. della Guerra	17,102,102 39	98,210,575 28	115,312,677 67	
	Id. della Marina	8,813,148 28	41,536,244 06	50,349,392 34	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,280,641 90	4.583,170 82	5,863,812 72	
		104,030,783 21	434,655,723 99	538,695,507 20	538,695,507 20
	Decreti Ministeriali di scarico				9,230 46
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	245,165,317 68	867,668,455 29	1,112,833,772 97	
	In conto crediti	47,561,250 57	406,653,782 55	454,305,033 12	
		292,816,568 25	1,274,322,237 84	1,567,138,806 09	1,567,138,806 09
	Totale dei pagamenti				2,105,843,552 75
(a) III. Fondi di Cassa al 30 novembre 1902.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		2,364,884 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca		113,572,320 61	115,937,204 61	161,272,364 17
	Fondi in via ed all'estero			45,335,159 56	
	Totale				2,267,115,916 02

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1902
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	52,566,177 39	179,664,135 72	57,979,976 76	174,250,336 35
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	16,332,963 90	8,262,597 02	2,132,511 46	22,463,049 46
IV. Altre Amministrazioni id. id.	45,029,636 57	78,421,590 01	19,098,407 45	140,352,819 13
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,783,267 35	—	7,929 89	1,775,337 46
VII. Diversi	24,361,123 08	187.956,710 37	138,733,697 86	73,584,135 59
Totale dei crediti	231,323,168 29	454,305,033 12	217,952,523 42	467,675,677 99
Eccedenza dei debiti sui crediti	365,911,925 31	—	245,152,545 70	120,759,379 61
Totale come contro	597,235,093 60	454,305,033 12	463,105,060 12	588,435,057 60

LOGO.

30 giugno 1902	30 novembre 1902	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
182,448,310 75	161.272,364 17	—	21,175,940 58
231,323,168 29	467,675,677 99	236,352,509 70	—
413,771,479 04	628,948,042 16	215,176,563 12	—
597,235,093 60	588,435,057 60	8,800,036 —	—
—	40,512,984 56	223,076,599 62	—
183,463,614 56	—	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **novembre** *1902 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1902-1903*

INCASSI	MESE di novembre 1902	MESE di novembre 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1902 a tutto novem. 1902	Da luglio 1901 a tutto novem. 1901	DIFFERENZA nel 1902
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	14,440,283 22	12,856,536 30	+ 1) 1,583,746 92	50,537,049 92	46,990,209 40	+ 3,546,840 52
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	173,533 83	139,446 57	+ 34,087 26	63,896,787 51	64,605,756 64	— 708,969 13
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	7,563,636 16	7,574,541 95	— 10,905 79	75,857,081 21	73,260,360 57	+ 2,596,720 64
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,593,561 11	15,413,000 46	+ 180,560 65	79,512,162 89	82,780,808 84	— 3,268,645 95
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,315,449 02	2,183,448 21	+ 132,000 81	10,236,538 —	9,813,457 07	+ 423,080 93
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero.	2,074 80	—	+ 2,074 80	264,986 59	282,037 02	— 17,050 43
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	8,272,546 61	5,084,660 63	+ 3,187,885 98	39,274,371 06	23,808,242 07	+ 5,466,128 99
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	24,543,400 35	21,174,793 90	+ 3,368,606 45	108,619,400 61	98,943,056 87	+ 9,676,343 74
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,934,669 65	4,303,654 39	— 368,984 74	19,794,568 58	21,174,211 50	— 1,379,642 92
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	1,270,567 35	— 1,270,567 35	—	5,039,655 11	— 5,039,655 11
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,667,006 14	1,737,529 90	— 70,523 76	6,719,874 05	6,745,544 24	— 25,670 19
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tabacchi	16,550,184 04	17,062,184 40	— 512,000 36	86,902,742 26	85,136,308 09	+ 1,766,434 17
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Sali	6,276,300 60	6,482,449 86	— 206,149 26	30,769,113 67	31,231,348 40	— 462,234 73
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	30,715 86	—	+ 30,715 86	144,020 42	—	+ 144,020 42
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	4,382,990 85	3,731,982 85	+ 651,008 00	26,023,042 72	23,763,718 33	+ 2,259,324 39
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,182,148 52	5,629,893 12	+ 552,255 40	29,757,995 62	27,637,628 97	+ 2,120,366 17
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,311,047 35	1,247,567 87	+ 63,479 48	6,805,333 56	6,556,848 52	+ 248,485 04
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,926,716 06	2,011,408 86	— 84,692 80	8,639,506 39	8,895,954 02	— 256,447 63
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,827,321 27	1,952,369 47	— 125,048 20	8,121,969 51	9,939,576 87	— 1,817,607 36
Entrate diverse	972,425 01	1,153,703 74	— 181,278 73	12,353,085 39	13,807,661 58	— 1,454,576 19
TOTALE *Entrata ordinaria* .	117,966,010 45	111,009,739 83	+ 6,956,270 62	664,220,629 48	640,412,384 11	+ 23,817,245 37
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	114,118 58	—	+ 114,118 58	1,305,237 54	1,327,329 88	— 22,092 34
Entrate diverse	9,055 10	22,819 83	— 13,764 73	489,828 92	466,180 93	+ 23,647 99
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	296 39	— 296 39	7,556 39	533 86	+ 7,022 53
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	172 04	— 172 04
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	—	9,792 31	— 9,792 31	67,486 63	22,666 88	+ 44,819 75
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	7,591 37	3,375 95	+ 4,215 42	327,306 79	294,142 55	+ 33,164 24
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	305,918 50	22,282 74	+ 283,635 76	2,599,372 92	2,299,491 68	+ 299,881 24
Accensione di debiti	—	8,500,985 58	— 2) 8,500,985 58	74,454,537 05	14,768,000 —	+ 59,686,537 05
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	14,932 89	— 14,932 89	51,010 17	72,595 74	— 21,585 57
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	27,500 —	— 27,500 00	—	158,833 38	— 158,833 38
Partite che si compensano nella spesa.	3,909,615 29	268,842 81	+ 3) 3,640,772 48	8,121,254 17	17,411,695 18	— 9,290,441 01
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	45,000	—	+ 45,000 —	225,000 —	1,100,000 —	— 875,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria* .	4,391,298 84	8,870,828 50	— 4,479,529 66	87,648,590 85	37,921,642 12	+ 49,726,948 46
Partite di giro	1,865,284 59	569,884 93	+ 4) 1,295,399 66	10,803,125 72	6,148,985 65	+ 4,654,140 07
TOTALE GENERALE . . .	124,222,593 88	120,450,453 26	+ 3,772,140 62	762,681,345 78	684,483,011 88	+ 78,198,333 90

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1902	MESE di novembre 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1902 a tutto novembre 1902	Da luglio 1901 a tutto novembre 1901	DIFFERENZA nel 1902
Ministero del Tesoro	35,570,019 33	40,925,801 57	— 5,355,782 24	127,847,631 27	150,057,928 99	— 22,210,297 72
Id. delle Finanze	13,597,343 54	14,392,832 88	— 795,489 34	78,679,487 05	79,474,365 72	— 794,878 67
Id. di Grazia e Giustizia	3,405,254 60	3,544,611 99	— 139,357 39	16,935,666 53	17,015,333 57	— 79,667 04
Id. degli Affari Esteri	1,848,509 88	1,235,826 65	+ 612,683 23	8,439,479 09	8,805,115 52	— 365,636 43
Id. dell' Istruzione Pubblica	4,081,122 68	2,583,068 48	+ 498,054 20	19,755,716 10	19,960,055 33	— 204,339 23
Id. dell' Interno	4,958,978 11	4,499,378 73	+ 459,599 38	29,678,000 54	30,741,540 80	— 1,063,540 26
Id. dei Lavori Pubblici	8,406,067 62	4,527,340 84	+ 3,878,726 78	56,110,082 73	51,099,693 82	+ 5,010,388 91
Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,976,594 88	6,075,778 51	— 1,099,183 63	29,723,561 16	29,877,685 07	— 154,123 91
Id. della Guerra	17,102,102 39	26,398,436 42	— 9,296,334 03	115,312,677 67	124,684,790 76	— 9,372,113 09
Id. della Marina	8,813,148 28	9,004,665 55	— 191,517 27	50,349,392 34	58,032,103 57	— 7,682,711 23
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	1,280,641 90	948,668 92	+ 331,972 98	5,863,812 72	5,803,076 71	+ 60,736 01
TOTALE pagamenti di bilancio	104,039,783 21	115,136,410 54	— 11,096,627 33	538,695,507 20	575,551,689 86	— 36,856,182 66
Decreti di scarico	—	—	—	9,239 46	80,956 32	— 71,716 86
TOTALE PAGAMENTI	104,039,783 21	115,136,410 54	— 11,096,627 33	538,704,746 66	575,632,646 18	— 36,927,899 52
Differenza Attiva	20,182,810 67	5,314,042 72	14,868,767 95	223,976,599 12	108,850,365 70	115,126,233 42
Differenza Passiva	—	—	—	—	—	—
TOTALE *come contro*	124,222,593 88	120,450,453 26	+ 3,772,140 62	762,681,345 78	684,483,011 88	+ 78,198,333 90

NOTE

Mese di novembre 1902.

1. L'aumento dipende da maggior quota di partecipazione spettante allo Stato sui prodotti d'esercizio delle ferrovie costituenti le Reti principali pel bimestre settembre-ottobre 1902.

2. Minori somme introitate per capitali da ricavarsi con la emissione di rendita 4.50 per cento per far fronte al rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza.

3. Nel mese di novembre 1902 la Cassa depositi e prestiti versò le somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, mentre nel 1901 tali versamenti ebbero luogo nei mesi precedenti.

4. Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato. Nell'esercizio passato i versamenti per tale titolo figuravano fra le tasse di consumo.

Roma, addì 18 dicembre 1902.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 maggio 1902:

Riva Alessandro, inviato straordinario, lire 6333.
Cerrito Giuseppe, capo macchinista genio navale, 1760.
Moglia Virginia, ved. Cresci, lire 326,66.
Diana Maria Amalia, ved. Meschino, lire 241,66.
Gelardi Salvatore, furiere maggiore di fanteria, lire 762,
Assello Antonia, ved. Testa, lire 900.
Bertin Teresa, ved. Ferrari, lire 248,66.
Ambrò Rosalia, ved. Paolella, lire 444,33.
Pauletti Pasqua, ved. De Boni, lire 96.
Conti Marietta, ved. Spano, lire 1386,66.
Balmas Agostino, commissario nel Dazio consumo di Roma, lire 2151, di cui:
a carico del Comune di Roma, lire 944,22.
a carico dello Stato, lire 1206,78.
Bollettieri Margherita, ved. Di Gennaro, Di Gennaro Fia-Anna e Tito, orfani del suddetto, lire 172.
Stancampiano Fedele, ufficiale di scrittura, lire 721,
Pronetti Maddalena, ved. Vallauri, lire 1770,66.
Galluzzi Maria Rosa, ved. Fattori, indennità, lire 2200.
Alessandri Erminia, ved. Zaffanelli, lire 1600.
Bolio Vittorio Emanuele, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Sorge Elvira, ved. Sabbatini, indennità, lire 3750.
Frantina Giovanni. capo torpediniere nei RR. Equipaggi, lire 1248.
Gualanti Severino o Saverio, brigadiere di finanza, lire 740.
Pappalardi Raffaele, sottobrigadiere di finanza, lire 351.
Parvopassu Giuseppe Antonio, colonnello di fanteria, lire 5600.
Romanelli Francesco, colonnello nei distretti, lire 5180.
Manzoni Francesco, capitano di fanteria, lire 2046.
Cozzi Angelo, operaio della Guerra, lire 454.
Premoli Luigia, ved. Martinelli, lire 200.
Capodieci Paolo, guardia di città, lire 275.
Liborio Rachele, ved. Moalli, lire 180.
Blanco Amalia, ved. Gisolfi, lire 512.
Boschi Beniamino, allievo carabiniere, lire 540.
Zapponi Bernardino, tenente nei RR. carabinieri, lire 1493.
Peretti Fausto, capitano commissario, lire 2150.
Guarnera Antonino, capitano contabile, lire 2486.
Petitbon Teresa, ved. Inzani, lire 2165,33.
Simonazzi Rosa, ved. Basseggio, lire 1240.
Bono Angela Maria, ved. Papio, lire 640.
Cocozza Maria Gerarda, ved. D'Andrea, lire 1861,33.
Sabbatino Amalia, ved. Andalini, lire 352.
Baci-Galuppi Raffaele, furiere maggiore di fanteria, lire 782,40.
Capogrossi Vincenzo, operaio della Guerra, lire 662.
Scopelliti Antonia, ved. Co Marco, lire 383.
Rubino Maria Concetta, ved. Dotto de' Dauli, indennità, lire 5058.
Penna Enrico, tenente di cavalleria, lire 851.
Colombi Maria, ved. Lazzeri o Lazzari, lire 352,80.
Faron Maria Luigia, ved. Durzu o Dulzu, lire 183,33.
Puzzo Maria, ved. Scaglione, indennità, lire 3833.
Maffei Giulia, orfana di Giovanni, cancelliere di pretura, lire 533,33.
Favorito Saverio, guardia di città, lire 366,66.
D'Urso Antonino, orfano di Salvatore, portiere di Università, indennità, lire 660.
Lizza Gennaro, guardia carceraria, lire 600.
Cavini Ester, ved. Francini, lire 377.
Granata Raffaele, presidente di tribunale, lire 4946.
De Crescenzo Gabriele, capo laboratorio nella Manifattura dei tabacchi, lire 1497.
Aversa Raffaele, messaggere postale, lire 1188.
Colonna Terza, ved. Jurato, lire 632,33.
Capelli Clemente, guardia di città, lire 920.
Porta Caterina, ved. Caffaratti, lire 541,66.
Da Forno Angela, ved. Scarabellin, indennità, lire 3400.
Illiano Carminà Giovanna, ved. Giordano, lire 240.
Flores Edoardo, capitano di vascello, lire 6128.
Langhi Luigi, capo guardia carceraria, lire 1092.
Paternoster Eulalia, ved. Binon, lire 480.
Mani Domenico, sotto brigadiere di finanza, lire 351.
Esposito Nicoletta, ved. Cirillo, lire 155.
Diana Giov. Maria, maggiore nei distretti, lire 3520.
Bassi Enrico Giuseppe, colonnello id, lire 5560.
Salà Federico, maggiore di fanteria, lire 3150.
Ricci Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Brunetti Giorgio, guardia di città, lire 1173,33.
Monfardini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Candiani Camillo, contrammiraglio, lire 7200.
Bertolini barone Alberto, tenente colonnello di fanteria, lire 3037.
Restucci Gennaro, tenente nel corpo RR. carabinieri, lire 1760.
Rasini di Mortigliengo, ved. Bertini, lire 1302,33.
Becatti Sallustio, tenente d'artiglieria, lire 1395.
Parvopassu Guido, colonnello di cavalleria, lire 4449.
Bandazzi Giovanni, operaio di Marina, lire 560.
Gianfelici Enrico, tenente colonnello nei distretti, lire 4030.
Ciani comm. Alarico, maggior generale, lire 6894.
Jaccarino Edoardo, tenente d'artiglieria, lire 1334.
Benini Elide, ved. Alvisi, lire 1411.
Lepore Carlo, soldato di cavalleria, lire 300.
Lato Giuseppe, padre di Gabriele, guardia di città, lire 440.
Santafede Anna, ved. Delfino, lire 1386,66.
Righi Adone, tenente contabile, lire 666, per anni 7, mesi 3 e giorni 6.
Brambilla Giovanni, direttore delle poste, lire 3360.
Abbate Domenico, padre di Antonio, soldato morto in Africa, lire 202,50.
Boschini Attilio, orfano di Pacifico, guardia carceraria, lire 1583.
Tedesco Giovanna, ved. Conedero, provvigione mensile, lire 6,40802.

Con deliberazioni del 14 maggio 1902:

Tavella Maria Caterina, ved. Rosso, lire 448.
Romualdi Enrichetta, ved. Sartini, lire 633,66.
Benvenuti Lucrezia, ved. Fessia, lire 222,08.
Salvi Pietro, agente delle imposte, lire 2070.
Brolis Girolamo, giudice di tribunale, lire 3238.
Alessi Anna, ved. Spitalieri, indennità, lire 1625.
Carnevali Elvira, ved. Bertozzi, indennità, lire 4750.
Agostini Elena, ved. Pini, lire 653,66.
Romano Salvatore, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Amati Virginia ed Amalia, orfane di Giovanni, ufficiale di carica nel soppresso Ministero della Marina in Napoli, lire 765.
Schiaffino Nicola Claudio, capitano di fregata, lire 4217.

Perini Temistocle, caporale maniscalco, lire 451,20.
Rugi Giov. Battista, brigadiere postale, indennità, lire 1400.
Petriglia Francesca Maria, ved. Bonavero, lire 830,33.
Molinario Giovanni, caporale maniscalco, lire 441,60.
Ricci Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Zucca Carlo, brigadiere id. id., lire 605.
De Benedetti Samuele, aiuto-agente delle imposte, lire 1534.
Picchio Italo, capo ufficio postale, lire 1524.
Gambardella Emanuela, ved. Di Lorenzo, lire 213,33.
Fioretto Sabato, II capo fuochista nel Corpo dei RR. equipaggi, lire 560.
Palumbo Pasquale. maestro carpentiere id. id., lire 838.
Gaudenzio Giulio, tenente di finanza, lire 1875.
Lodolini Salvatore, brigadiere id., lire 700.
Basile Vito Andrea, guardia di città lire 275.
Meneguzzi Gaetano, brigadiere di finanza, lire 820.
Landi Iacopo Filippo, capitano di fanteria, lire 1506.
Nasi Gio. Battista, maggiore nei distretti, lire 3182.
Marchese Giuseppe, sotto-brigadiere di finanza, lire 820.
Bertoglio cav. Ettore, capitano di fanteria, lire 2580.
Balac Felice, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Torrusio Luigi, capitano contabile, lire 1937,
Fregonara Carlo, id. id., lire 3072.
Alovisi Ermete, maggiore nei distretti, lire 3420.
Caponero Iacopo, capitano id.' lire 2494.
Gasparri Augusto, id. contabile, lire 2838.
Zambro Maria, ved. Benini, Bedini Ugo, Gino, Ida, Elisa, Mario, orfani del suddetto, lire 763.
Campanella Giov. Battista, segnalatore civile semaforico, lire 1978.
Unghero Margherita, ved. Galli, lire 1089,33.
Racanelli o Raccanelli Vittorio, guardia carceraria, (e per esso agli eredi, indennità, lire 975.
Nicoletti Carolina e Domenico, orfani di Cesare, usciere di pubblica sicurezza, lire 256,66.
Gardella Gerolamo, capo-macchinista nel Carpo dei RR. equipaggi, lire 3520,
Muratti Concetta, ved. di Magliocchini, lire 860,33.
Bartolini-Salimbeni Elena, ved. Longo, lire 831,33.
Pellicciotta Nicola, capitano contabile, lire 2184.
Id. id. id. id. (dal 1º gennaio 1901 al 15 gennaio 1902), lire 2121.
Di Crisci Angela, ved. Giannico, indennità, lire 2250.
Bonati Maria, ved. di Barbieri Lazzaro e Barbieri Enrichetta, orfana del suddetto, lire 333,33.
Mogni Luigia, ved. Martelli, lire 433,86.
Amedeo Francesco, furiere maggiore di fanteria, lire 782,40.
Jachino Alessandro, id. id., lire 762.
Brizzi Marina, ved. Pesci, lire 300.
Romano Carmela, ved. Capozzi, lire 240.
Casù Tommaso, capo cannoniere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1374,80.
Agnese Caterina, ved. Agnese, indennità, lire 3777.
Gassa Giov. Battista, ricevitore del registro, lire 2420.
Cardona Edvige, ved. Cibelli, lire 900.
Briglione Salvatore, operaio della Guerra, lire 654.
Satta Everardo, capitano di cavalleria, lire 2662.
Basevi Elisa, ved. Tedeschi, lire 644,33.
Aicardi Giacomo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Sanseverino Pietro, capitano del genio, lire 2236.
Maussier Giulio, id. di fanteria, lire 1986.
Romano Leopoldo, colonnello id., lire 5240.
Vitagliano Antonio, cancelliere di pretura, lire 1920.
Camuffo Luigi, operaio di marina, lire 900.
Materazzo Francesco, id. id., lire 682,50.
Paparo Floriano, maresciallo di finanza, lire 980, di cui:
a carico del Comune di Napoli, lire 263,05.
a carico dello Stato, lire 716,95.

Martelloni Pietro, operaio di marina, lire 633,75.
Tounley Francesco, tenente di fanteria, per anni 8 e 6 mesi lire 687.
Lionello Giovanni, operaio di marina, lire 795.
Carpaneto Paola, ved. Nicolari, lire 2277,33.
Tonini Giovanni, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Ferrari Trecate Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 324.
Caravaggio Evandro, prefetto, lire 8000.
Hoffer Antonio, id., lire 5056.
Berretti Ernesto, maggiore di fanteria, lire 2581.
Jcard Ferdinando, id. nel personale dei distretti, lire 2970.
Giachetti Luigi, capitano di fanteria, lire 2662.
Torres Francesco, colonnello id., lire 4053.
Barba Pietro, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200, di cui:
a carico dello Stato, lire 6847,96.
a carico dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, lire 352,04.
Gonella Enrico, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3558.
Mejorin Giacomina, ved. Liboico, lire 258,33.
Duse Maria Maddalena, ved. Porri, lire 241,66.
Mezzera Rosa, ved. Tommasi, lire 300.
Grasso o Grassi Lucia, ved. Serra-Caraccioli, lire 2218,66, di cui:
a carico dello Stato, lire 238,15.
a carico della provincia di Napoli, lire 1980,51.
Gammino Concetta, ved. Brivitello, lire 288.
Milano Giovanni, aiutante negli Uffici tecnici di finanza, indennità, lire 2250.
Tramma Nicoletta, ved. Negozio, lire 150.
Marcon Alessandro, operaio di Marina, lire 379,50.
De Lorenzo Alberto, capitano nei distretti, lire 2500.
Rossi Giuseppe, cancelliere di tribunale, lire 2438.
Bigliani Eugenia, ved. Mariani, lire 831,66.
Pianavia-Vivaldi Domenico, maggior generale, lire 6500.
Tagliaferro Maddalena, ved. Pellegrino, lire 1333,33.
De Felice Francesco, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Agnoli Ulisse, tenente nei distretti, lire 1333.
De Petrocellis Maria, ved. Tanini, lire 187,50.
Granchini Agnese ed Antonietta, orfane di Pietro, messaggero postale, lire 291,83.
Panetta vita Lucia, ved. Maselli, lire 300.
Pizzi Ernesto, soldato di fanteria, lire 300.
Gramalero Francesco, professore di Ginnasio, indennità, lire 2666.
Costa Bartolo, marinaio scelto, lire 640.

Con deliberazioni del 21 maggio 1902:

Marangoni Luigi, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Drisaldi Cesare, vice-segretario al Ministero del Tesoro, lire 2880.
Magrotti Carlo, agente subalterno del dazio di Napoli, lire 844.
Marchesi Cesare, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Gribandi Pietro, capo lavorante della Guerra, lire 744.
Piromalli Rocco, caporale musicante di fanteria, lire 441,60.
Cagnetta Ferdinando, giudice di tribunale. lire 1888.
Asin Santa, ved. Borri, lire 220.
Parlati Paolo, capitano medico, lire 2322.
Pittaluga Antonio, capo tecnico principale nella R. marina, lire 2617.
Angiolino Gennarino, furiere maggiore di fanteria, lire 618.
Sambrotto Giuseppina, ved. Bondonio, lire 270.
Ubertone Albina, ved. Valla, lire 348.
Palmieri Santina, ved. Priore, lire 1228,66.
Di Macco Rosa, ved. Matteini, lire 689,66.
Dodaro Antonio, furiere maggiore nel Corpo invalidi, lire 966.
Monti Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Panichi Maria, ved. Magnini, indennità, lire 1916.
Canale Maria Maddalena, ved. Ferretti, lire 155.
Giaume Edoardo, commissario nel Corpo del commissariato militare marittimo, lire 2742.
Genazzini Adelaide, ved. Bersani, indennità, 2600.

Marchesini Andrea, furiere maggiore di cavalleria, lire 762.
De Cecco Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Biagi Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Belcastro-Bara Vincenzo, tenente nei RR. carabinieri, lire 1571.
Leante Tommaso, capitano nei distretti, lire 2494.
Mariani Carlo, capitano id., lire 2258.
Franceschini Gaetana, ved. Matteuzzi, lire 316,66.
Di Biase Angelo, secondo capo fuochista nel Corpo RR. equipaggi, lire 834.
Zanotto Leopoldo, guardia carceraria, lire 500.
Melegatti Giovanni, lavorante della Guerra, lire 288.
Argenziano Pasquale, operaio borghese della Guerra, lire 455.
Sala Serafino, capitano commissario, lire 1395.
Bevilacqua Concetta, ved. Gamena, lire 1110.
Cozzani Domenico, operaio della R. Marina, lire 440,40.
Oliveri Vincenza, ved. Mantovani, lire 266,66.
Sampieri Leonida, applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 3330, di cui:
a carico dello Stato, lire 362,79.
a carico della provincia di Rovigo, lire 2997,21.
De Orchi Francesco, archivista nell'archivio notarile di Milano, lire 2400, di cui:
a carico dello Stato, lire 998,67.
a carico dell'archivio notarile di Milano, lire 1401,33.
De Gennaro Vincenzo, ricevitore del Registro, lire 1666.
Battaglia Antonino, ufficiale postale, indennità, lire 3616.
Delli Zotti Giuseppe, giudice di tribunale, id., lire 6261.
De Iulio Ottavio, professore di Ginnasio, id., lire 2413.
Antonibon Emilia, ved. Rota, lire 1080.
Romanelli Maria, ved. Bandini, lire 277.50.
Battistini Pietro, capitano di cavalleria, lire 2184.
Contini-Dore Giovanni, pretore, indennità, lire 2533.
Valentini Cesare, cancelliere di pretura, lire 1632.
Ruggiano Agata, visitatrice daziaria, indennità, lire 690, di cui:
a carico dello Stato, lire 586,08.
a carico del Comune di Napoli, lire 103,92.
Angelini Ambrogio, cancelliere di pretura, lire 1536.
Annunziato Maria, ved. Iannelli, lire 208,33.
Espoletti o Espoletto Maria ed Anna, orfane di Vincenzo, commesso di Marina, lire 337,33.
Rafanelli Ottavio, furiere maggiore di fanteria, lire 680,40.
Gufanti Stefano, carabiniere, lire 489,60.
Nielli Francesco, operaio della Guerra, lire 368.
Croce Erminia, ved. Arrigoni, lire 636.
Periglione Domenica, ved. Quadro, lire 169,83.
Suriano Mariantonia, ved. Piccirilli, lire 177,77.
Tarantino Carmela, ved. Zizzo, lire 181,11.
D'Agostini Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 1500.
Magnano Brigida, ved. Friano, lire 221,66.
Pelaez Benedetto, colonnello nei distretti, lire 4897.
Bonino Emma, ved. Moreno, lire 534.
Cherubini Torquato, agente delle imposte, lire 1933.
Borgnini Secondo, maggiore nei distretti, lire 3510.
Abbracchio Natalina, ved. Canet, lire 807.
Lucci Enrico, capitano di fanteria, lire 1978.
Pellegrino Anna, ved. Nemuri, lire 385.
Schifa Vincenzo, orfano di Giuseppe, operaio di Marina, lire 188,33.
Tiberi Antonio, sotto-brigadiere di finanza, lire 541.
Bello Giovanni, lavorante della Guerra, lire 400.
Gennari Bianca, ved. Nada. lire 363,31.
Cavallero o Cavalleri Carolina, ved. Merlo, lire 420.
Rodoviro Beatrice, ved. Montanaro, indennità, lire 1666.
Perillo Pasquale, guardia carceraria, id., lire 1050.
Bonelli Giovanni, agente delle imposte, lire 2160.
Schiaffino Bianca, ved. Pini, lire 300.
Puggioni Gavina, ved. Ciofi, lire 526.
De Francesco Filomena, ved. Cappuccio, lire 240.
Lavoignat Maria Luisa, ved. Schiavoni-Schipani, lire 2016,33.
Villa Stefano Pietro, capitano di fanteria, lire 2104.
Magris Giacomo, operaio di Marina, lire 900.
De Martino Pasquale, operaio id., lire 682,50.
Dognibene Maria Giuseppa, ved. David, lire 631,33.
Albonetti Achille, tenente colonnello, lire 3585.
Sbaiz Luigi, furier maggiore del Genio, lire 708.
Stura Oreste Annibale, telegrafista, indennità, lire 3377.
Capurro Giov. Battista, maggior generale, lire 7026.
Gaglione Filomena, ved. Delfino, lire 270.
Goria Francesco, maggior generale, lire 7055.
Grimaldi Gennaro, capitano di vascello, lire 5600.
Gastaldi Cesare, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Benzoni Vincenzo, ispettore forestale, lire 1300.
Nanin Maria Lucia, ved. Taranta, lire 312,33.
Girardi Giacomo, capitano di fanteria, lire 1883.
Poli Giuseppina, ved. Paolucci, lire 494.
Giansana Matteo, ispettore superiore del Demanio, lire 5088.
Costa Edoardo, colonnello di fanteria, lire 5600.
Romani Clotilde, ved. Pantasso, lire 236.
Branciforte Angela, ved. Eraggetta, indennità, lire 2491.
Albanese Nicodemo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 966,66.
Alfieri Elisa, ved. Eerrini, lire 754.
Lio Domenico, soldato di fanteria, lire 300.
Livraghi Achille, id. cavalleria, lire 540.
Tomo Antonio, id. id., lire 300.
Lo Vetto Giacomo, id. Genio, lire 540.

Con deliberazioni del 28 maggio 1892:

Ascione Assunta, ved. Raiola-Pescarini, lire 817,33.
Bocconi Savina, ved. Bertolini, lire 1080.
Antognotti Maria Domenica, ved. Bianchi, lire 240.
Ferrara Marcellino, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Grande Felicetta, ved. Coppola, lire 373,33.
Marsaglia Elena, ved. Pozzi, lire 137,50.
Baratto Riccardo, maggiore contabile, lire 3010.
Viroli Virginia, ved. Rodriguez, lire 330.
Golmi Lucia, ved De Mattia, lire 456.
Curci Chiara Maria, ved. Palma, lire 241,66.
Corbani Annunziata, ved, Boni, lire 213,33.
Fanna Anna Maria, ved. Angelini, lire 1027,66.
Buoncore Anna, ved. Toralda, indennità, lire 1250.
Vicario Stefanina Elisabetta, ved. Marano' lire 594,66.
Gianetti Enrico, cassiere nell'Amministrazione centrale della Guerra lire 3237.
Giaquinto Angelo, guardia di finanza, lire 637,33.
Bottacin Anselmo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Vio Vincenzo, operaio di Marina, lire 875.
Collarin Pietro, operaio di marina, lire 495.
Costa Giov. Batta., maresciallo nei RR, carabinieri, lire 1173,20.
Bisogno Raffaele, nocchiere nel Corpo RR. Equipaggi, lire 1400.
Bellicchi Ferdinando, operaio di Marina, lire 612,50.
Targhetta Andrea id. id., lire 330.
Livio Domenico, id. id., lire 900.
Timpano Luigi, id. della Guerra, lire 360.
Bertone Giovanni, soldato vivandiere, lire 300.
Durante Carmine, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
De Martini Pietro, tenente nelle fortezze, lire 1824.
Ghiglione Giovanna, ved. Besaccia, lire 960.
Martelli Silvia, ved. Paoli, lire 1605,66.
Punzetti Teresa, ved. Fanti, lire 480.
Rossi Pasquale, professore di Ginnasio (e per esso ai suoi eredi), indennità, lire 2846.
Lecca Grazietta, ved. Agostini, indennità, lire 5500.
Cantone Luigi, prefetto, lire 7400.
Denaro Anna, ved. Cristina, lire 1148.
Armellini Felicita, ved. Sporeni, lire 331,66.
Danelutti Erminia, ved. Santi, lire 446,66.

Cenere Eusebio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1248,80
Cicullo Vincenzo, furiere maggiore di fanteria, lire 904,80.
Donaggio Maria, ved. Palnello, lire 211,66.
Canavero Secondo, ufficiale d'ordine, lire 1478.
Cefalù Maria Anna, ved. Re, lire 489,66.
Migliolo Raffaela, ved. Porzio, lire 100.
Mei Sofia, ved. Mori, lire 1265,33.
Pietropaolo Antonino, colonnello di fanteria, lire 4100.
Navarra Mantegna Gaetano, delegato di P. S., lire 1916.
Paolini Giuseppa, ved. Passerini, indennità, lire 2000.
Presenzini Filippo, vice-cancelliere di tribunale, lire 1376.
Incorpora Francesca di Paola, ved. Impallara, lire 312,66.
Incoronato Edoardo, capitano di vascello, lire 5600.
Abrate Giovanni Tommaso, direttore di scuola tecnica, lire 2014.
Severini Rita ed Erminia, orfane di Luigi, direttore postale pontificio, lire 137,06.
Galloni Albertini, ved. Maestri, lire 369.
Politano Serafina, ved. Caruso, lire 533,33.
Cacciatori Archimede, questore lire 4495.
Esposita Maria Michela, ved. Penna, lire 188,33.
Maiello Luigi, guardiano di finanza, lire 480,66.
D'Andreana Teresa, ved. De Falco, lire 1084,33.
Positani Elisa, ved. Niuttà, lire 2400.
Bozzoli Giovanni, maggiore medico, lire 3096.
Cornieri Ambrosina, ved. Pagani, lire 960.
Figari Rosa, ved. Noceti, indennità, lire 3960.
Felizianetti Alessandro, commissario di Marina, lire 1008, per anni 8 e mesi 6.
Favaretto Federico, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 708
Sepe Salvatore, capo fuochista corpo RR. Equipaggi, lire 726.
Ansaldo Giuseppe, operaio di Marina, lire 877,50.
Cantafora Ignazio, furier maggiore di cavalleria, lire 618.
Ardemagni Antonio, direttore provinciale delle poste, lire 4000.
Segre Felice, prefetto, lire 8000.
Betta Francesco, cancelliere di pretura, lire 1728.
Maroni Terzo, colonnello nei distretti, lire 5600.
Macchi Paolo, capitano di fanteria, lire 2494.
Beliardi Giovanni, id., lire 2090.
Sperandeo Giuliano, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Frassati Bartolomeo, operaio della Guerra, lire 518.
Ferraglio Giovanni, lavorante della Guerra, lire 304.
Biaggi Pasquale, capo macchinista Corpo RR. Equipaggi, lire 3373.
Calafato Salvatore, guardia di finanza, lire 800.
De Scipio Nicola, soldato ferroviere del genio, lire 540.
Schiavini Vittorio, operaio di Marina, lire 375.
Fanchi Isidoro, caporale corpo invalidi e veterani, lire 360.
Bucaro Giacomo, guardia di città, lire 366,66.
Pompeo Stefano, operaio di Marina, lire 525.
Martolini Carolina, ved. Falsetti, indennità, lire 1155.
Ferraro Sofia, ved. Costantini, lire 800.
De Angelis Effrem, ved. Farchi, indennità, lire 5440.
Benoit Maria Amalia, ved. Vinciguerra, 777,66.
Scaccanaghi Maddalena, ved. Montani, lire 586,66.
Grimaldi Giovanni, delegato di pubblica sicurezza, lire 2473.
Marchiandi Serafino, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1733.
Castagna Pulcheria, ved. Galusi, indennità, lire 1375.
Genesi Marcella, ved. Malpieri, indennità, lire 1833.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite:*

Con decisioni del 2 maggio 1902:
De Montis, ved. Secchi, lire 202,50.
Falasco Ferdinando, padre di Antonio, caporal maggiore nelle truppe d'Africa, lire 240.
Con decisione del 9 maggio 1902:
Pariso Antonio, custode idraulico, lire 495.
Con decisioni del 16 maggio 1902:
Sardi ved Pericoli, lire 963.
Grazzini ved. Lombardi, lire 1728,88.
Con decisione del 23 maggio 1902:
Pelliccia ved. Miseria, lire 202,50.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 757516 di L. 250 e n. 984366 di L. 100, al nome di *Alberto* Sebastiano fu Pietro, domiciliato in Briga Marittima (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Alberti* Sebastiano fu Pietro ecc., (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1276301 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Fava *Alfonsina* ed Elena di Cesare, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Bologna, vincolata d'usufrutto vitalizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fava *Albertina* ed Elena di Cesare, minori, ecc. (come sopra), vere proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione).*

Il signor Daprelà Marco fu Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 275 ordinale, n. 90 di protocollo e n. 998 di posizione, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Porto Maurizio in data 15 febbraio 1902, in seguito alla presentazione della cartella al portatore del Consolidato 5 0[0, n. 477290, della rendita di L. 50 con godimento dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla della prima pubblicazione del presente avviso: ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Daprelà Marco fu Filippo il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in lire 99,95.

AVVERTENZA.

Non essendo superiore alla pari per rilascio certificati doganali, giorno 19 corrente, occorre versamento valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

18 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103.64 1/2	101.64 1/2
	4 1/2 % *netto*	107.55 1/8	106.42 5/8
	4 % *netto*	103 29	101 29
	3 1/2 % *netto*	98.76 7/8	97.01 7/8
	3 % *lordo*	69.71	68 51

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità pubblica

Avviso di concorso per esame e titoli a 2 posti di ispettore veterinario di 2ª classe e ad 1 posto di capo-sezione veterinario di 2ª classe presso la Direzione Generale della Sanità pubblica.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1902 è stato aperto un concorso per esame e titoli congiuntamente ai seguenti posti presso la Direzione Generale di Sanità pubblica nel Ministero dell'Interno:

due posti d'ispettore veterinario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000;

un posto di capo sezione veterinario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Il concorso avrà luogo con le norme stabilite dal R. decreto 16 novembre 1902, n. 463, e dal decreto Ministeriale 10 dicembre 1902 anzidetto che ha stabilito pure i programmi degli esami.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti dovranno o direttamente o per mezzo delle RR. Prefetture, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 30 aprile 1903, domanda in carta da bollo da L. 1,20 unendovi i seguenti documenti che dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

1° diploma originario di laurea in zooiatria conseguito in una delle RR. Scuole superiori di medicina veterinaria dello Stato, ovvero copia notarile del diploma stesso;

2° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno di età alla data del decreto che ha bandito il presente concorso: a meno che il concorrente non si trovi da almeno cinque anni, compiuti alla stessa data, in servizio presso alcuna delle Amministrazioni provinciali del Regno, nel quale caso dall'atto di nascita dovrà risultare che egli non ha oltrepassato, sempre a quella data, il 45° anno di età;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di buona condotta morale rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato penale, di data non anteriore a quella del presente avviso;

6° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, e comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7° tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira. — Non sono ammessi manoscritti o bozze di stampa

Il servizio ultraquinquennale presso un'Amministrazione provinciale che dà diritto all'ammissione fino all'età di 45 anni, deve essere provato colla esibizione di copia autentica degli atti di nomina, e colla produzione di appositi certificati di effettivo prestato servizio, vidimati dal prefetto.

Il concorrente dovrà nel testo della domanda indicare se intende sottoporsi a speciale prova scritta ed orale sopra lingue estere, oltre alla lingua francese che è d'obbligo.

Il concorrente dovrà fare inoltre esplicita dichiarazione (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

I concorrenti che intendano concorrere contemporaneamente al posto di ispettore ed al posto di capo sezione, dovranno presentare separate domande per ciascuno dei posti.

I vincitori otterranno la nomina ad ispettore veterinario di 2ª classe od a capo sezione di 2ª classe presso la Direzione Generale della sanità pubblica, a misura della disponibilità dei fondi in bilancio.

Roma, addì 16 dicembre 1902.

Il Direttore Generale della sanità pubblica
SANTOLIQUIDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 dicembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Presentazione di progetti di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti progetti di legge:

Ruolo organico del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Organizzazione dei ruoli per gli impiegati dipendenti dal Ministero del tesoro.

Per questi due progetti, che sono trasmessi alla Commissione di finanze, il ministro chiede l'urgenza, che è accordata.

Presenta inoltre il progetto di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta il seguente progetto di legge:

Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

(È trasmesso agli Uffici).

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Spera per le parole di rimpianto pronunziate in Senato in memoria del defunto senatore Spera.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Golgi e Del Zio, presta giuramento il senatore Del Giudice.

Introdotto dai senatori Serena e Caravaggio, presta giuramento il senatore Caracciolo di Sarno.

Introdotto dai senatori Cannizzaro e Inghilleri, presta giuramento il senatore Arcoleo.

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta i seguenti progetti di legge:

Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

(È trasmesso agli Uffici).

Modificazioni e aggiunte alla legge sulle opere pubbliche per le condotture d'acque potabili.

(È trasmesso agli Uffici).

Convenzione addizionale per l'aumento del contingente di monete divisionali assegnato alla Svizzera sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Costruzione degli edifici occorrenti alle Regie Scuole all'estero.

(È trasmesso agli Uffici).

Convenzione fra l'Italia e la Germania, del 4 giugno 1902, che modifica quella del 18 gennaio 1902, fra i due Stati, per la tutela della proprietà industriale.

(È trasmesso alla Commissione dei trattati).

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 30 dicembre 1894, n. 597)testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari » (N. 136).

NASI, ministro dell'istruzione. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale, riservandosi, per altro, di sottoporre al Senato le sue osservazioni, ove lo creda opportuno, ai singoli articoli.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

RICOTTI, relatore. Aggiunge alcune dilucidazioni alla relazione.

Accenna alla questione più importante del progetto, quella che riflette il limite minimo della pensione, che il Ministero aveva stabilito a lire 300, mentre l'Ufficio centrale lo mantiene solo per gli insegnanti che hanno raggiunto i trent'anni di servizio, ed ha aggiunto il minimo di 150 lire per le vedove e gli orfani minorenni.

Il Ministero ha accettato questo temperamento.

Rileva la situazione finanziaria del Monte pensioni, che trova buona, e ricorda le varie questioni trattate dalla Commissione tecnica, ordinata dall'articolo 36 della vigente legge del 1894.

Dice che risulterà al Monte pensioni un nuovo aggravio di tre milioni e mezzo, e che l'Ufficio centrale non ha creduto di accordare nuovi sussidi, oltre quelli portati dal progetto, al Monte pensioni, perchè, stante la sua situazione finanziaria, esso può sopportare un tale onere.

Assicura che la tabella *A*, annessa alla legge, andrà migliorando gradatamente, e la sua riforma potrà attuarsi fra pochi anni.

Nota che le proposte dell'Ufficio centrale circa il minimo della pensione agli insegnanti sono meno favorevoli di quelle ministeriali per gl'insegnanti che liquideranno la pensione prima dei 30 anni di servizio, ma sono invece assai più favorevoli per le vedove e gli orfani i quali non furono contemplati nella proposta ministeriale.

Spera che il Senato, annuente il ministro, vorrà accettare quelle poche modificazioni che l'Ufficio centrale ha proposto al presente disegno di legge.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che in massima è disposto ad accettare le modificazione portate al progetto dell'Ufficio centrale, ma con qualche riserva.

Espone le ragioni per le quali alcuni giudizi esposti dal senatore Ricotti, meritano di essere rettificati.

Il punto di partenza del progetto non è nei pochi reclami portati avanti la Commissione tecnica, ma nel voto espresso dalla Camera dei deputati perchè nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione fosse introdotto l'assegno decennale delle 300,000 lire.

L'ufficio del Monte pensioni ha fatto tutti i calcoli necessari al progetto, e sono allegati alla tabella *B*, e non crede che possa aver sbagliato per insufficienza di cognizioni.

Rileva che le obbiezioni fatte dal senatore Ricotti sono contraddette dall'ufficio del Monte pensioni che afferma e dimostra essere i suoi calcoli di probabilità i più conformi al vero, perchè sono gli stessi adottati dalla Commissione tecnica.

Sostiene poi con la scorta dei dati ottenuti dall'ufficio del Monte pensioni, che si può rimanere nelle previsioni del progetto, perchè, pur essendo cresciute le pensioni maggiori, le minori diminuiscono, il che non è solo una presunzione ma un dato di fatto.

Afferma poi che, anche ammesso che le fatte obbiezioni abbiano un fondamento, presto verrà occasione in cui si dovrà riformare il Monte pensioni, ed allora sarà il caso di trattare a fondo la cosa, non ora per creare maggiori difficoltà all'approvazione del progetto di legge.

Accetta il concetto della graduatoria voluto dall'Ufficio centrale, ma prega il Senato di voler concedere le 300 lire anche a quelle persone che, dopo 25 anni di servizio, non possono più fare gli insegnanti per provata infermità.

Prega inoltre l'Ufficio centrale di diminuire i 60 anni a 55, anche per la considerazione che a quella età i maestri non potranno più rispondere efficacemente al loro ufficio.

Non teme poi si verifichi l'ipotesi dell'Ufficio centrale, che cioè, approvata la legge, aumenti la tendenza nei maestri a chiedere la pensione, anche per il numero esiguo delle scuole non classificate.

Si augura che il Senato vorrà dare voto favorevole al progetto, che è da lungo tempo atteso e da lungo tempo promesso.

RICOTTI, relatore. Ringrazia il ministro degli schiarimenti dati.

Il ministro ha detto che questa legge è stata provocata da un voto della Camera dei deputati, ma poichè la Camera non entrò nel merito dei sussidi al Monte pensioni, non è invalidata l'argomentazione dell'oratore circa i limiti delle pensioni.

Quanto ai calcoli fatti dall'ufficio del Monte pensioni, osserva che i dati da cui esso è partito non gli sembrano esatti.

Si diffonde poi sui calcoli della Commissione tecnica, ai quali

il ministro ha appoggiato le sue proposte, e che egli egualmente non trova troppo fondati.

Quanto poi alle modificazioni proposte dal ministro, rispetto al limite minimo di pensione di L. 300 per coloro che lasciano l'insegnamento dopo 25 anni di servizio, quando siano divenuti inabili per motivi di salute, e per gl'insegnanti che liquidano la pensione a 55 anni d'età, dichiara, per varie ragioni, che l'ufficio centrale non può accettarle.

Le accetterebbe se la differenza in più della pensione fosse a a carico dei Comuni.

Termina, pregando il Senato di non accogliere queste due modificazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

La prima parte dell'articolo 1° del progetto, sarà votata dopo approvate le modificazioni agli articoli ivi indicati.

Senza discussione si approvano gli articoli 4, 7, 11 e 12.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 14 nel testo emendato dall'ufficio centrale.

RICOTTI, relatore. Avverte che al primo comma dell'articolo 14 invece di « ha proposto », l'ufficio centrale propone si dica « ha raggiunto », ed invece di « compreso fra i 25 ed i 28 anni » si dica: « è inferiore ai 28 anni ».

L'ultimo comma dell'articolo poi deve essere collocato al nuovo articolo 21.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Cantoni propone si aggiungano al 2° comma dell'articolo 14 le parole « o licenziati dal servizio per provata infermità » dopo le parole « con oltre 60 anni d'età ».

CANTONI. Non propone che il maestro possa avere il minimo della pensione quando cessa dal servizio, ma bensì quando è licenziato per provata infermità.

Trae una ragione grandissima in favore del suo emendamento dalla proposta dell'ufficio centrale che accorda il minimo della pensione in L. 300 all'insegnante che abbia raggiunto i 60 anni d'età.

Sarebbe anche disposto ad accettare che una parte della differenza in più della pensione fosse pagata dai Comuni, pur di aver consenziente l'Ufficio centrale, quantunque sia innegabile che una volta o l'altra lo Stato dovrà aumentare le spese per l'istruzione elementare, e non creda sia questo il caso in cui il Governo abbia a negare una somma, che non sarà esorbitante, compiendo un vero atto di giustizia.

Prega l'Ufficio centrale a non volere insistere in un rifiuto che sarebbe, a suo parere, nè giusto nè logico, e ad accettare il suo emendamento con quelle garanzie che crederà opportuno introdurre nella legge.

Il suo emendamento consisterebbe in quest'aggiunta al secondo capoverso dell'articolo 14: « o licenziati dall'ufficio per provata infermità dopo 25 anni di servizio ».

Termina, raccomandando quest'aggiunta ai suffragi del Senato.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta la nuova formola proposta dall'on. Cantoni e prega l'Ufficio centrale di accoglierla, perchè si tratta, fra altro, di un'ipotesi che difficilmente si potrà verificare; si stabiliscano pure nel Regolamento o nella legge tutte le garanzie che si vogliono, ma non si tolga questo lieve beneficio ad una classe così benemerita di cittadini. Di ciò fa preghiera vivissima al Senato ed all'Ufficio centrale, tanto più che si tratta di un emendamento che non turba affatto il sistema propugnato dall'Ufficio centrale.

PIERANTONI. Parla per una dichiarazione.

Ha veduto con piacere come in Italia vada crescendo il numero delle donne che abbracciano la carriera dell'insegnamento.

Rileva che i locali scolastici generalmente si trovano in cattivo stato, e sono causa di speciali malori per gl'insegnanti.

Non vorrebbe che le donne fossero sottoposte alla visita medica militare in occasione della dimanda della pensione e vedrebbe volentieri che si stabilissero anche diversi limiti di età per le donne.

RICOTTI, relatore. Aggiunge altre osservazioni a quelle già accennate nella discussione generale per sostenere l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

Osserva poi che l'aggiunta del senatore Cantoni potrà dar luogo a molti abusi, specie nei piccoli Comuni; ad ogni modo se l'aumento di pensione sarà posto a carico dei Comuni, l'Ufficio centrale accetta questo emendamento.

CANTONI. La piccola differenza non dovrebbe pesare tutta sui Comuni, ma nella sua maggior parte sul Monte delle pensioni al quale in caso di deficienza, deve provvedere lo Stato.

PRESIDENTE. Osserva che la proposta concreta del senatore Cantoni non dice a carico di chi debba essere posto l'aumento di pensione.

RICOTTI, relatore. L'Ufficio centrale dichiara di accettare senz'altro la proposta del senatore Cantoni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta proposta.

È approvata.

L'articolo 14, così modificato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 18 e 19.

PRESIDENTE. Dà lettura di un nuovo articolo, che prenderà il n. 21, proposto dall'Ufficio centrale, in sostituzione del 3° comma dell'articolo 14, così concepito:

« Le pensioni alle vedove ed agli orfani, liquidate in conformità degli articoli 19 e 20, non potranno eccedere i due terzi di quello che sarebbe spettato, o che era già stato assegnato agli insegnanti. In ogni caso se la pensione è inferiore alle L. 150 annue, verrà elevata a questa somma ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'articolo.

Posto ai voti l'articolo 21, è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 23 e di due varianti dell'Ufficio centrale accettate dal Ministero; l'una al primo comma dove si deve leggere: « dello stipendio annuo assegnato all'insegnante »; l'altra all'ultimo comma che deve dire: la causa della morte ecc. »; legge poi la seguente aggiunta del senatore Bonasi all'ultimo comma.

« Se per altro il maestro per la malattia contratta per causa del servizio muoia in stato di pensione, alla vedova ed agli orfani non potrà essere assegnata una pensione maggiore di quella lui già conseguita ».

ONASI. Plaude al sentimento umanitario che ha guidato l'Ufficio centrale nel proporre le modificazioni all'articolo 23, ma, accettandole nei precisi termini in cui sono proposte, si potrebbe andare incontro all'inconveniente che la vedova di un maestro morto in stato di pensione, in seguito a malattia contratta in servizio e che motivò la pensione stessa, potesse ottenere una pensione maggiore di quella prima assegnata all'insegnante.

Questa è la ragione dell'aggiunta, da lui proposta, che raccomanda all'Ufficio centrale.

RICOTTI, relatore. La proposta del senatore Bonasi, merita ogni considerazione, tanto più che riprende in certo modo il progetto del Ministero, e riduce i casi di concessione di pensioni a meno della metà di quelli proposti dall'Ufficio centrale.

Prega pertanto il Senato di voler soprassedere sulla proposta del senatore Bonasi, perchè l'Ufficio centrale possa esaminarla e riferire domani in principio di seduta.

FINALI. Prega il senatore Bonasi e l'Ufficio centrale di osservare che anche con la legge militare l'inconveniente accennato dal proponente esiste, ma con ciò non si credono offesi i principî dell'equità.

CAVALLI, segretario dell'Ufficio centrale. Prega il senatore Bonasi di ritirare la sua proposta, anche per non ritardare ulteriormente l'approvazione del progetto.

BONASI. Di fronte alle osservazioni dell'Ufficio centrale la ritira.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 23 che è approvato nel testo modificato dall'Ufficio centrale.

Si approvano gli articoli 28, 33, 36, 39, 46, 50, 52.

L'articolo 1 del progetto è approvato, nel suo complesso, senza discussione.

Gli articoli da 2 a 8, ultimo del progetto, sono approvati senza discussione.

PRESIDENTE. Legge poi un articolo aggiuntivo del senatore Cantoni così concepito:

« Le disposizioni di questa legge avranno effetto dal 1° gennaio 1903 ».

CANTONI. Svolge brevemente la sua proposta.

NASI, ministro della pubblica istruzione, e CAVALLI, segretario dell'Ufficio centrale, dichiarano di accettarlo.

Posto ai voti, l'articolo aggiunto è approvato.

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione degli ufficiali farmacisti di complemento;

Modificazioni alla legge di avanzamento alla carriera degli ufficiali stato maggiore.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Levasi (ore 18,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Cottafavi che desidera apprendere « se non intenda che per norma dei contribuenti nelle bollette di quietanza l'imposta fondiaria erariale sia tenuta assolutamente distinta dalle imposte fondiarie comunali e provinciali ».

Espone le considerazioni — semplificazione e riduzione di lavoro — che hanno indotto l'amministrazione all'adozione del sistema vigente. Però non si rifiuta di studiare la quistione e di esaminare se convenga il ritorno al sistema precedente.

COTTAFAVI prende atto dell'ultima dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato.

Non intende che si ritorni al sistema antico, ma che si ripristini un sistema logico e razionale.

E questo raccomanda nell'interesse dell'Amministrazione delle finanze e dei contribuenti. Si riserva ad ogni modo di risollevare la questione.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Malvezzi, che desidera sapere « se, a complemento dell'ultimo decreto d'amnistia 23 novembre 1902, presenterà un disegno di legge per il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sulle tasse di registro, analogamente a quanto fu fatto in circostanze identiche con la legge 7 luglio 1901 ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Caratti.

Nota che l'ultimo decreto d'amnistia comprende già alcune disposizioni al riguardo. Ma gli onorevoli interroganti chiedono il condono delle sopratasse pecuniarie.

Ora ragioni di giustizia consigliano di non accettare con tanta facilità il concetto di coteste leggi di condono che mentre sono di danno all'erario, giovano assai poco ai contravventori.

In ogni modo la materia sarà accuratamente studiata e chiarita.

MALVEZZI non è soddisfatto della risposta avuta. Rimettendosi all'ultimo decreto emanato nella fausta occasione della nascita della principessa Jolanda, sperava che anche nel recente fausto evento quelle disposizioni fossero emanate.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Montemartini « sopra le gravi irregolarità che diconsi verificate nell'esattoria di Pieve del Cairo (provincia di Pavia) durante gli ultimi esercizi ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Calvi « sulle pretese irregolarità relative all'esattoria di Pieve del Cairo (provincia di Pavia) denunciate in odio dell'esattore e sul risultato delle indagini fatte in seguito a tali denuncie ».

Fu disposta un'inchiesta, durante il corso della quale è intervenuta l'autorità giudiziaria che ora procede.

Dinanzi al procedimento di questa autorità, sente il dovere di non interloquire per non pregiudicare il giudizio.

MONTEMARTINI. Le irregolarità dovevano essere note assai prima all'Amministrazione delle finanze, che doveva amministrativamente provvedere.

È doloroso ora che l'Amministrazione stessa si trinceri dinanzi al procedimento dell'autorità giudiziaria.

CALVI è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Montemartini « sulle irregolarità verificatesi nelle segreterie comunali di Montebello e comuni vicini in provincia di Pavia ».

Non sa comprendere come l'argomento dell'interrogazione possa avere tanta importanza da essere portata dinanzi al Parlamento.

Nota che il segretario comunale di Montebello, onesto e intelligente funzionario, è coadiuvato nell'amministrazione degli altri comuni, di poche centinaia d'abitanti, da segretari patentati e dal figlio.

Sarebbe desiderabile che tutti i comuni avessero un segretario, ma non tutti i comuni sono in condizioni economiche da poterlo avere.

MONTEMARTINI osserva che alcuni comuni contermini hanno circa duemila abitanti.

Non è possibile che un segretario solo possa provvedere all'amministrazione di otto comuni.

Nè è conveniente che l'Ufficio di stato civile dei Comuni risieda nella casa del segretario.

DAL VERME. Fossero tutti i segretari comunali del Regno come il segretario di Montebello, che è veramente un funzionario esemplare!

Approvazione del disegno di legge:
Maggiore spesa di L. 300,000 al capitolo 39 del bilancio dell'interno.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Proroga delle facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretore dopo sei mesi di tirocinio.

CIMORELLI deplora che da otto anni si perseveri in questo espediente dannoso alla giustizia.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, osserva che sono pochissime le preture rette da uditori e che non vi si verifica nessun inconveniente.

MEZZANOTTE, relatore, osserva che l'inconveniente verrà rimosso con la riforma giudiziaria.

Approvazione della proposta di legge per la inscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alla legge 11 luglio 1894, nn. 286 e 287.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie.

ORLANDO, relatore, annuncia che la Commissione, avendo ri-

preso in esame l'articolo 7, è venuta unanimemente nel concetto, accettato dal Governo, di elevare l'abbuono dal 20 al 25 per cento per le vinaccie e di autorizzare il Governo ad elevare quello del 30 per cento per il vino quando condizioni eccezionali lo consiglino.

PRESIDENTE dà lettura del nuovo testo concordato per l'articolo 7.

« L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione, per cali e dispersioni e ogni altra passività (articolo 4 della legge 30 gennaio 1896), viene stabilito a favore delle fabbriche fornite di misuratore meccanico, nelle proporzioni seguenti:

del 10 per cento per le fabbriche di 1ª categoria;

del 25 per cento per le fabbriche che distillano esclusivamente *frutta*, vinaccie ed altri cascami della vinificazione;

del 30 per cento per quelle che distillano esclusivamente vino anche se guasto o vinello.

« Per le fabbriche parimenti fornite di misuratore meccanico, ed esercitate dalle Società cooperative, ai termini dell'articolo 11 della legge 29 agosto 1899, n. 6358, l'abbuono sarà del 28 per cento se distillano vinacce e gli altri cascami della vinificazione, e del 34 per cento se distillano esclusivamente vino.

« Tale maggiore abbuono è applicabile soltanto alle Società cooperative che distillano vini o vinacce, od altri cascami della vinificazione, provenienti da uve prodotte nei fondi posseduti o coltivati dai soci o da uve vinificate dai soci stessi.

« Il ministro delle finanze, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, è autorizzato ad elevare temporaneamente l'abbuono per la distillazione del vino quando tale provvedimento sia consigliato da eccezionali bisogni della produzione vinicola ».

PANTANO si dichiara soddisfatto dell'accordo intervenuto tra il Governo e la Commissione, che ringrazia (Approvazioni).

RUBINI chiede se non si creda opportuno di limitare la facoltà del ministro ai periodi dell'anno nei quali il Parlamento non trovasi convocato e di disporre che il decreto Reale debba essere presentato al Parlamento.

ORLANDO, relatore, osserva che la ratifica del Parlamento distruggerebbe le facoltà che si accorda al Governo.

FARINET, a nome anche degli onorevoli Bertetti, Chiapusso ed altri, dà ragione del seguente emendamento:

« Gli abbuoni concessi alle cooperative saranno estesi ai proprietari i quali facciano espressa dichiarazione di destinare il prodotto della distillazione dei vini, vinacce, cascami e frutta ad esclusivo uso e consumo delle proprie famiglie ».

CARCANO, ministro delle finanze, e ORLANDO, relatore, non lo accettano per la difficoltà della sua appliacazione.

(Non è approvato — Approvansi gli articoli 7, 8, 9 e 10 (ultimo del disegno di legge).

CALISSANO, a nome anche degli onorevoli Ottavi, Agnini, ed altri deputati, raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re ad osservare con speciali disposizioni regolamentari la costituzione ed il funzionamento delle distillerie cooperative, specialmente nel modo di prestazione della cauzione e nel pagamento delle tasse ».

CARCANO, ministro delle finanze, lo accetta come raccomandazione.

CALISSANO, ringrazia e ritira l'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Ordinamento della colonia Eritrea.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

CHIESI dichiara di essere contrario al disegno di legge pei pericoli e per le insidie che nasconde, e per gli impegni che lo Stato contrae.

Ricorda che la spedizione di Africa mai deliberata dal Parlamento, già ha costato all'erario nazionale più di 400 milioni, e importa un onere annuale di sette milioni, anche considerando effettiva la somma di due milioni di reddito presunto. E per di più l'attuale disegno di legge non raggiunge nemmeno lo scopo che si propone di dare un assetto politico, giuridico, amministrativo alla Colonia Eritrea.

Dice che il Governo civile della colonia non ha corrisposto alle speranze che si avevano di una nuova politica di raccoglimento, e presenta perciò a nome anche degli onorevoli Gattorno, Socci, Valeri, Taroni, Rispoli e Dell'Acqua, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo esiziale agli interessi reali del Paese qualunque politica coloniale a base di azione ed occupazione militare, invita il Governo a provvedere all'abbandono della Colonia Eritrea ».

Crede pericoloso e illusorio il programma di affari che si prefigge il Governo civile della Colonia, e teme che ancora una volta il paese debba patirne gravi conseguenze; quindi voterà contro la legge la quale consolida tutti gli errori del passato, garantisce gli speculatori, e non favorisce neanche l'emigrazione come non fu mai favorita in passato.

Critica anche alcuni stanziamenti nel bilancio dell'Eritrea che dubita abbiano destinazione politica, e chiede che siano più e meglio documentate le spese, e che non si concedano al Governo coloniale i troppo ampî potere d'indole finanziaria stabiliti nell'articolo 11

Conclude dichiarando che ove sia respinto il suo ordine del giorno, si riserva di presentarne un altro per dare alla colonia un ordinamento diverso da quello proposto col disegno di legge (Bene! all'Estrema Sinistra).

ARNABOLDI ricorda di aver sempre votato contro la politica africana, e dichiara di non aver mutato opinione, parendogli che ai varî periodi di entusiasmi, di dolori, di scoraggiamenti succeda ora il periodo dei grandi sogni.

Esaminando la relazione dell'on. Martini, la trova piena di abbaglianti promesse, ma egli esprime il dubbio che possano avere un valore definitivo i pochi e limitati esperimenti di coltivazione, nè crede che all'Eritrea possa avviarsi con profitto la nostra emigrazione.

Quanto al nuovo ordinamento, non comprende come il Ministero abbia potuto proporre disposizioni come quelle contenute nell'articolo 3°, le quali sono la negazione delle prerogative parlamentari e delle garanzie dello Statuto. lasciandosi al potere esecutivo illimitata facoltà di legiferare.

Non meno gravi, nei riguardi costituzionali, gli sembrano le disposizioni dell'artico 11, per il quale si dà al potere esecutivo la facoltà di contrarre mutui, e si rende così irrisorio il sindacato del Parlamento sul bilancio. Ciò è tanto meno ammissibile in questo momento io cui tanta parte del nostro paese si dibatte fra così stringenti bisogni, e minacciosi problemi internazionali appaiono all'orizzonte.

Non comprende come si possa invocare la dignità della nostra bandiera per andare a gettare in Africa milioni che potrebbero spendersi più utilmente in Italia. Perciò voterà contro il disegno di legge (Bravo! Bene!).

MARTINI (Segni d'attenzione) fa osservare anzitutto all'on. Arnaboldi che il sistema di colonizzazione che egli sostiene è assolutamente nuovo, perchè nessnna nazione coloniale finora ha creduto di applicarlo; ed è da ritenersi non applicabile.

Venendo poi alle critiche dell'on. Chiesi ed alla proposta di abbandono, ricorda che il primo a proporre l'abbandono della colonia fu lui, l'oratore. Se poi ha mutato avviso, ciò è provenuto dal fatto che facendo parte della Commissione d'inchiesta potè persuadersi sul luogo che l'abbandono sarebbe stato un errore.

Di abbandono graduale della colonia si poteva parlare nel 1897, quando la colonia era tutta un campo militare; non oggi, che il corpo d'occupazione è ridotto a pochi uomini che con uno squillo di tromba si possono radunare alla costa ed imbarcare.

Ma oggi sono sorti opifici e case di abitazione dove nel 1897 non erano che tende militari.

Che cosa avverrebbe se si abbandonasse la Colonia, di tutti quei capitali che i nostri connazionali hanno portato nell'Eritrea? Nel 1897 non vi erano che sei o sette case all'Asmara. Ora ve ne sono centinaia.

Lo stato di cose creato in diciassette anni di occupazione non può essere distrutto che da una guerra civile; tanti sono gl'interessi nuovi che si sono creati e che resisterebbero ad ogni mutazione.

Non si può d'altra parte cercar di sostituire un'altra Potenza a noi, perchè ciò significherebbe confessare la nostra impotenza.

Quanto al cedere la Colonia ad una società privata nota che non si potrebbe trovare chi assumesse la Colonia se non a condizione di lasciargli tutti i proventi, e ad ogni modo bisognerebbe sempre tenere la Colonia sotto la protezione della nostra bandiera (Commenti).

Non crede che le condizioni della Colonia siano abbastanza conosciute in Italia, perchè le poche notizie che si hanno sono attinte od a corrispondenze poco attendibili di giornali od a semplici relazioni ministeriali.

Si dice che la Colonia è di grave carico all'Italia, mentre essa non costa, secondo l'ultimo bilancio, che sei milioni e seicento mila lire, compresa la spesa per la ferrovia.

Anche così ridotte però le spese andranno continuamente diminuendo fino alla loro totale estinzione. Ma non crede che sia possibile incoraggiare il capitale a volgersi alle imprese della colonia, quando periodicamente si viene alla Camera a chiederne l'abbandono.

Non gli sembra ormai più discutibile che la colonia Eritrea possa costituire una colonia di sfruttamento, così decisivi sono stati gli esperimenti ripetutamente fatti.

Che vi sia l'oro nell'Eritrea risulta in modo indubbio dalle molte efflorescenze aurifere scoperte. Ciò che manca è il capitale fiducioso che si investa nelle imprese di sfruttamento.

Gli esperimenti di coltivazione hanno dato ottimi frutti: da quei terreni che erano ritenuti sabbie e sassi si ricavano eccellenti ortaggi esportati persino sul mercato di Aden. Di grano non si importa più nulla bastando esuberantemente quello che si produce in paese.

L'Eritrea ha poi tutti i caratteri per diventare una colonia d popolamento; popolamento misto, considerato il grado di civiltà locale.

Le terre sono abbondanti e fertili, e pronte ad accogliere gli immigranti; e se non si è avuto una maggiore emigrazione, è da notarsi che il Governo non l'ha favorita e neppure si son costruite le strade più necessarie per avviarla razionalmente.

All'on. Chiesi, che ha parlato dell'intenzione dell'oratore di lasciare la colonia ed ha alluso ai suoi viaggi, fa osservare che egli non ha mai avuto altro proposito da quando ha accettato l'ufficio di governatore, che quello di giovare alla colonia ed alla patria. Se si è trattenuto in Italia è per questo.

Crede che nella parte torrida la colonia sia adatta alla coltivazione del cotone come è stato riconosciuto dagli stessi cotonieri lombardi.

Ritiene poi che l'altipiano possa essere una colonia di popolamento, e che fra non molto la colonia possa liberare la patria da ogni aggravio.

Può affermare nel modo più reciso che non esiste alcuna probabilità di una guerra prossima o futura fra l'Italia e l'Abissinia (Commenti).

Dal 1897 in poi molto si è fatto, e molte cose sono cambiate: si sono notevolmente ridotte le spese; si sono costruite strade; i ribelli si sono sottomessi; l'Abissinia ha con noi relazioni cordiali; i confini si sono rettificati.

Di fronte a questi risultati che nessuno può negare, l'oratore spera che l'on. Chiesi ed i suoi amici vorranno essere un po' più equi non solo verso la colonia ma anche verso il suo governatore (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.

Presentazione di relazione.

OTTAVI presenta la relazione sul disegno di legge per « Approvazione della convenzione internazionale di Bruxelles, 5 marzo 1902, sul regime fiscale degli zuccheri ».

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di egge.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aggio — Agnini — Aguglia — Alessio — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barracco — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Calvi — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Damasco — Dal Verme — Danco Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — De Viti — De Marco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Fabri — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Grossi — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Landucci — Laudisi — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Malvezzi — Mango — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.

Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Perla — Perrotta — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pipitone — Pistaja — Pivano — Podestà — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Rava — Ricci — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sanarelli — Sansoverino — Santini — Scalini — Serra — Sili

— Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Soulier — Squitti Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tedesco — Ticci — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vienna — Visocchi.

Sono in congedo:

Barnabei — Bettòlo.
D'Alife.
Manzato.
Poggi.
Resta-Pallavicino Romano Adelelmo.
Sormani.

Sono ammalati:

Barilari — Bertelli.
Campi — Capoduro — Coffari.
Della Rocca.
Lazzaro — Luporini — Luzzatti Luigi.
Marsengo-Bastia — Meardi.
Panzacchi — Pompilj.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Mantica.
Romanin-Jacur.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Maggiore spesa di lire 300 mila da portarsi in aumento al capitolo 39: « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizia 1902-903. (256)

Favorevoli 209
Contrari 63

Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio (252). (*Urgenza*).

Favorevoli 203
Contrari 59

Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie. (130-*B*)

Favorevoli 230
Contrari 47

(La Camera approva).

Iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1884, nn. 286 e 287. (262)

Favorevoli 111
Contrari 166

(La Camera non approva — Vivi commenti).

AGNINI dichiara che a presentare la sua proposta di legge fu mosso da un concetto che era stato ritenuto equo dai diversi ministri.

La proposta fu approvata dagli Uffici; nessuna opposizione ha trovato nella pubblica discussione. Egli perciò deve protestare contro il voto contrario della Camera, che lascia giudicare dal paese (Rumori al Centro ed a Destra — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'Eritrea.

PICCOLO-CUPANI, della Commissione, ricorda di avere più volte sostenuto che era per noi un impegno d'onore di rimanere nella colonia, ma che le spese di questa dovevano contenersi nei più ristretti limiti.

È suo avviso che ulteriori riduzioni debbano farsi nel bilancio della colonia, perchè non gravi che in modo insensibile sulla madre patria.

Lamenta che al Parlamento non vengano fornite le necessarie notizie sui singoli elementi che costituiscono il bilancio dell'Eritrea.

FRANCHETTI, relatore, si limiterà a rispondere alle obbiezioni degli onorevoli Chiesi ed Arnaboldi.

Quanto alle critiche mosse dall'on. Arnaboldi all'articolo 3 nota che non vi sono colonie in cui al potere esecutivo non si facciano delegazioni di facoltà legislative.

Circa le facoltà accordate al potere esecutivo di contrarre mutui, osserva che queste non sono illimitate, ma hanno i loro correttivi e sindacati nelle disposizioni dell'articolo 12.

Rileva poi come nel disegno di legge vi siano tutti gli elementi per preparare una colonizzazione dell'Eritrea, che egli confida possa utilmente ed efficacemente avviarsi (Bene!).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, dichiara anzitutto all'on. Piccolo-Cupani di avergli in occasione della discussione del bilancio fornito tutte le spiegazioni da lui richieste sugli elementi che lo costituiscono.

Crede anch'egli che le spese della colonia possano subire ulteriori riduzioni, ma non istantaneamente, e che debbano essere graduali, fino, come ritiene, ad estinguersi.

All'on. Chiesi fa notare che la somma a disposizione del Ministero, contemplata nell'articolo 17 va per 400 mila lire alla società del Benadir secondo una legge dello Stato, e che tutto il rimanente (Legazione ad Addis Abeba, ecc.) è soggetto in tutti i suoi elementi al sindacato della Corte dei conti.

Circa la portata della presente legge osserva agli onorevoli Arnaboldi e Chiesi come in essa per le funzioni consultive opportunamente si sostituisce al Consiglio di Stato una speciale Commissione pure tecnicamente competente.

Rileva poi come questa legge risolva la questione, di vitale importanza per la colonia, della ferrovia da Massaua all'altipiano.

Del resto le presenti proposte sono più modeste di quanto parecchi hanno creduto e sono in gran parte conformi alla legge emanata nel 1890, che fu poi più volte prorogata.

Trova assolutamente intempestiva la proposta fatta dall'on. Chiesi dell'abbandono della colonia, dopo che questa ci è costata tanti sacrifici di sangue e di danaro e mentre ora ci dà affidamento di spese minime e di piena sicurezza e si avvia verso un migliore avvenire.

Non è l'Italia, che ha una così forte emigrazione, che può rinunziare senza danno a qualsiasi espansione coloniale.

Spera che l'on. Chiesi non insisterà nell'ordine del giorno; in ogni caso è convinto che la Camera lo respingerà (Approvazioni).

CHIESI insiste nel suo ordine del giorno.

(È respinto — Si approvano senza discussione gli articoli primo e secondo).

LANDUCCI, sull'articolo terzo vorrebbe fosse detto che il Governo, applicando alla colonia le leggi ed i regolamenti dello Stato, non potrà derogare ai princìpi del nostro diritto pubblico.

FRANCHETTI, relatore, crede che questa restrizione sarebbe soverchia e che si possa rimettersi alla responsabilità ed alla prudenza del Governo.

(Si approvano gli articoli successivi fino al settimo).

LANDUCCI, all'articolo 8, trova che non è esatto parlare di enfiteusi pei terreni concessi a scopo edilizio. Sarebbe più esatto usare la denominazione di superficie. La enfiteusi dovrebbe essere menzionata nel primo comma ove si parla di terre concesse ad uso di coltivazione.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, non crede che l'articolo, così come è redatto, possa portare inconvenienti.

(Si approvano gli articoli seguenti fino al diciasettesimo ed ultimo).

Sull'ordine del giorno.

PAIS domanda di poter svolgere domani, la sua proposta di legge per indennità ai reduci di Mentana.

(Rimane così stabilito.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro per conoscere quanto siavi di vero nella voce di gravi difficoltà insorte tra il Governo ed il Municipio di Ro-

ma, in ordine alla cessione della Villa Borghese al Comune di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se intenda, anche con nuovi assegnamenti in bilancio, rinforzare l'azione della direzione generale di statistica per quanto riflette le ricerche di statistica economica, in particolare per ciò che si riferisce alle indagini sulla ripartizione della proprietà fondiaria nello Stato.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'insufficienza d'illuminazione e la mancanza di acqua potabile nella stazione di Sulmona.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra perchè dica se è convinto della necessità di provvedere sollecitamente ad allontanare dall'attuale recinto del polverificio di Fontana-Liri le officine pericolose per garantire la vita degli operai, degli abitanti circostanti, la proprietà dello Stato e se non ritiene aumentare la mercede degli operai, specialmente di quelli addetti alle manipolazioni più pericolose.

« Grossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per apprendere da quali ragioni è determinato l'inesplicabile ritardo nell'inizio delle opere destinate alla costruzione della stazione internazionale di Domodossola.

« Falcioni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro del tesoro sulla convenienza di ritirare dalla circolazione le monete di nichel da 25 centesimi per affrettare invece la coniazione dei nichelini da 10 centesimi.

« Caldesi, Caratti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e come intenda provvedere alla sufficienza e alla decenza dei locali dell'Ufficio provinciale delle poste e telegrafi di Udine.

« Girardini, Caratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli interni sul modo e sui mezzi coi quali fu condotta l'inchiesta provocata dalla domanda di autorizzazione a querelarsi contro il questore di Torino, commendator Gioda, avanzata dal delegato di pubblica sicurezza, avvocato Casilli, sui risultati dell'inchiesta stessa e sulle gravi e specifiche accuse e denunzie pubbliche che, prima e dopo quel fatto, si muovono a carico del questore predetto, accuse e denunzie che lo rendono incompatibile con l'alta carica che riveste di custode dell'ordine e della morale pubblica.

« Nofri ».

SANTINI prega il Governo di rispondere domani alla sua interrogazione sulla cessione di Villa Borghese al comune di Roma, anche per dissipare equivoci e malintesi.

La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno alla assistenza sanitaria. (253) — Relatore, l'on. Bianchi Leonardo.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani venerdì 19 dicembre 1902:

Alle ore 10: in seduta pubblica la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione contestata del collegio di Taranto (proclamato l'on. Damasco); e successivamente in seduta privata;

Alle ore 14: le Sottogiunte bilanci finanze e tesoro;

la Commissione per l'esame della proposta di legge per il riposo settimanale (115) (Ufficio III);

Alle ore 15: la Sottogiunta pei conti consuntivi;

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

La seconda sessione del Parlamento inglese è stata prorogata nel pomeriggio di ieri con un messaggio Reale letto alle due Camere.

Il messaggio ricorda gli avvenimenti svoltisi dal gennaio prima della fine della guerra del Transvaal e dice che, malgrado le difficoltà inevitabili risultanti da una guerra lunga e dannosa, si può sperare che le nuove colonie godranno di una prosperità materiale maggiore di prima e che tutti gli elementi della popolazione potranno vivere amichevolmente e daranno prova di lealtà verso la Corona.

Il discorso ricorda la malattia del Re, il ritardo della cerimonia dell'incoronazione e gli attestati unanimi ricevuti dal Re in questa occasione da tutte le parti dell'Impero e delle colonie autonome.

Il messaggio dichiara sperare nel buon risultato delle conferenze che ebbero luogo fra il Governo inglese ed i primi ministri delle Colonie e del viaggio del Ministro Chamberlain, che si reca a studiare sul luogo i problemi da risolversi.

Il messaggio aggiunge che sono state intraprese operazioni nell'Africa Orientale per fare cessare le razzie del Mad Mullah:

« Queste operazioni incontrarono difficoltà che impedirono finora il loro completo successo, ma le mie truppe ottennero grandi facilitazioni dal Governo italiano, i cui possedimenti africani possono essere pure oggetto di aggressioni da parte del Mad Mullah. Saluto con soddisfazione la cooperazione dei due paesi nelle questioni che li concernono entrambi ».

Il Messaggio ricorda la sentenza arbitrale emanata dal Re fra il Chilì e l'Argentina e la conclusione della Convenzione di Bruxelles per gli zuccheri.

Il Re esprime poscia il suo rammarico che i costanti reclami, che il Governo giudicò necessario di presentare al Venezuela circa atti ingiustificabili ed arbitrari commessi contro le persone ed i beni dei sudditi inglesi durante i due ultimi anni, non siano mai stati presi in considerazione. Il Governo, agendo di concerto con la Germania che ha pure serie ragioni di lagnarsi, è stato costretto ad insistere per ottenere provvedimenti che gli diano soddisfazione.

Una Convenzione fu conclusa in principio d'anno tra l'Inghilterra ed il Giappone onde appoggiarsi mutuamente per la difesa dei loro rispettivi interessi, se certe eventualità dovessero verificarsi. Questa Convenzione sarà, credo, vantaggiosa ai due paesi e contribuirà al mantenimento della pace generale nell'Estremo Oriente.

Il Messaggio continua dicendo: « Conclusi coll'Imperatore della China un trattato di commercio che assicurerà, spero, non soltanto al commercio dell'Inghilterra, ma al commercio del mondo intero, facilitazioni e vantaggi apprezzabili. Alcune parti di questo trattato non entreranno in vigore fino a che le altre Potenze prenderanno gli stessi impegni con la China.

« Esso racchiude nondimeno clausole di grande valore, che non dipendono dall'assentimento del Potenze estere.

« Furono presi accordi pel ritiro delle truppe internazionali da Shanghai.

« Conclusi pure un trattato con l'Imperatore della Etiopia che definisce la frontiera fra il suo Impero ed il Sudan.

« Ogni timore di nuove carestie nelle Indie deve essere eliminato ».

Il discorso termina ringraziando il Parlamento per le leggi votate durante la Sessione.

* * *

Telegrafano da Costantinopoli correr voce in quella città che il Sultano, causa sofferenze nervose e per evitare altri disordini in Macedonia, voglia acconsentire alla domanda dell'ambasciatore tedesco e sottoporre le riforme ad un controllo degli Stati europei. A questa idea si opporebbero però il granvisir ed altri alti impiegati.

* * *

Un telegramma da Parigi dice che l'annunziata visita del conte Lamsdorff, ministro degli esteri di Russia, a Vienna, è dovuta, secondo l'opinione prevalente nei circoli politici francesi, al desiderio della Russia non solo di consolidare, ma anche di ampliare la Convenzione austro-russa.

L'accordo esistente si limita finora al mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica, ed ora si vorrebbe addivenire ad un'intesa anche per tutte quelle eventualità che potessero risultare, qualora non fosse più possibile il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, nel caso specialmente in cui nella prossima primavera scoppiasse l'insurrezione nella Macedonia e che la Bulgaria volesse intervenire.

* * *

Nei circoli politici di Vienna si assicura che la conclusione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria è imminente.

Oggetto principale delle discussioni nei Consigli dei ministri, negli ultimi giorni, è stato l'esame di tutte le eventualità per il caso che l'Austria non fosse in grado di risolvere in via parlamentare il Compromesso, causa l'ostruzione.

Se i due Governi potranno raggiungere un accordo e se il Parlamento austriaco non sarà in grado di funzionare, allora la tariffa doganale verrà pubblicata in base al § 14.

Inoltre si avrebbe l'intenzione di stipulare dei trattati commerciali a lunga scadenza.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Seduta del 4 dicembre 1902

Presidenza del senatore G. Ascoli, membro anziano

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma.

Il M. E. Bassano Gabba fa la sua seconda lettura « Sulle dottrine filosofiche di Tolstoi. » Esamina i costui scritti di apostolato religioso e sociale dell'ultimo ventennio. Ricorda come il T. abbia preteso di rimaneggiare a suo talento e pei suoi fini i quattro Evangelii; accenna le estreme conseguenze alle quali giunse il T. nell'applicazione del principio: che non bisogna resistere al male con la forza; con che finisce per predicare la vera e più decisa anarchia: l'anarchia passiva. Riporta il Gabba i testi dei libri di Tolstoi dove si attacca la proprietà, e le costui invettive contro allo Stato in genere, la cui instituzione è riprovata da Cristo.

Accenna agli studi dei tedeschi specialmente di Eltzbacher, su Tolstoi: commenta il suo apostolato per il rifiuto a pagare le imposte e a prestare il servizio militare, e chiude riproducendo due lettere, una agli ufficiali e l'altra ai soldati, per indurli a lasciare l'esercito.

Il Gabba tratterà in seguito delle applicazioni pratiche delle dottrine di Tolstoi.

Il S. C. prof. Luigi Brugnatelli dà notizia di un minerale trovato da lui qualche anno fa nelle cave d'amianto di Val Lanterna e recentemente ritrovato anche dal signor Pietro Sigismund, che è un carbonato basico idrato di magnesio. L'autore propone di assegnargli il nome di *Artinite* in onore dell'egregio mineralista professore Ettore Artini direttore della sezione di mineralogia del Museo Civico di storia naturale di Milano.

Il M. E. Ernesto Pascal legge sull'*Estensione di alcuni teoremi di Frobenius*. - L'autore continuando le sue ricerche sulle matrici a caratteristiche invarianti nella teoria delle forme ai differenziali di 2° ordine, espone in questa Nota l'estensione dei teoremi che Frobenius dette, per il caso del primo ordine nel vol. 86 del *Giornale di Crelle*.

Viene presentata la Nota del dottor Attilio Crepas: « Ricerche sui piani che secano e toccano delle curve algebriche in un iperspazio ».

Il S. C. prof. Carlo Salvioni presenta una nota: *Di un documento dell'antico volgare mantovano*. — Il prof. Salvioni, a proposito di un testo del mantovano Vivaldo Belcalzer, fatto recentemente riconoscere dal prof. Cian, indaga quali rapporti corrano tra la lingua di quel testo e il mantovano moderno. Constata, che, ove non si sapesse della patria dell'autore, riuscirebbe a noi difficile di affermare che sia mantovana la parlata del Belcalzer, la quale però — e questo è abbastanza importante — al mantovano non contraddice.

Passa poi ad esporre sistematicamente i fatti più salienti della parlata del Belcalzer, e quelli che hanno più diretto riferimento col dialetto vivo di Mantova.

Il prof. G. Zuccante legge una Nota *Intorno al bello e all'arte nella filosofia di Socrate*. — Il bello per Socrate è la stessa cosa del buono, e il buono del bello. Ciò che costituisce il bello, e del resto anche il buono, è per Socrate il concetto di adattamento ad un fine, è la finalità: finalità che può essere intrinseca od estrinseca; donde una doppia maniera di bellezza nelle cose e negli esseri, secondo che si riguarda l'armonia loro col loro fine proprio ed intimo, o l'uso a cui devono servire. Quanto all'arte, Socrate distingue un'arte che non va disgiunta dall'utile, e un'arte che non mira al bello puro. L'arte vera è naturalmente quest'ultima.

In riguardo alla quale Socrate si rivela novatore, se si tien conto della concezione tradizionale dell'arte greca, che non mirava che a rappresentare una perfetta bellezza fisica. Socrate, partendo dall'idea che l'anima e la mente è ciò che v'ha di meglio nell'uomo, insiste sulla necessità che si badi in arte all'espressione della vita dell'anima e della mente: la bellezza del corpo non sia che veicolo alla vita dell'anima in ciò che questa ha di più alto e di più nobile.

Terminate le letture, si passa alla nomina del vice-presidente. Riesce eletto il M. E. prof. comm. Vigilio Inama. Quindi si viene alla trattazione di affari interni, e si toglie la seduta alle ore 15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Pei danneggiati della Sicilia. — Per il tramite del Ministero degli affari esteri sono pervenute al Ministero dell'interno le seguenti offerte a favore dei danneggiati dalle alluvioni della Sicilia:

Sig. G. Bardach, banchiere residente a Parigi, L. 200.

Sig. Bartolomeo Fragiacomo, residente a Trieste, L. 100.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche, e filologiche terrà seduta domenica alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Società Geografica Italiana. — Domenica, 21 cor-

rente, alle ore 15, nell'aula magna del Collegio Romano, l'avv Guglielmo Godio, residente da diciotto anni nella Repubblica Argentina, tratterà la questione della « Emigrazione italiana considerata in generale e particolarmente rispetto alle condizioni dell'argentina ».

Servizi postali. — Dal *Bollettino* del Ministero delle Poste.

Col 1° corrente è stato ammesso lo scambio fra l'Italia e il Giappone di lettere e scatolette con valore dichiarato fino al limite massimo di L. 10,000.

— A datare dal 1° gennaio 1903 l'ufficio di Cap Lopez (Congo francese) sarà ammesso allo scambio delle lettere e scatolette con valore dichiarato.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie dalla 1ª decade di dicembre:

Continuano ad essere buone le condizioni del frumento; le ultime semine che sono ancora da farsi nelle provincie meridionali ed in Sicilia, sono state però turbate dal tempo incostante.

Prosegue la raccolta delle olive, con prodotto che, generalmente, non accenna ad essere molto abbondante.

Si raccolgono sempre gli agrumi; in Liguria essi sono prossimi alla perfetta maturazione; tuttavia le notizie che si hanno finora non permettono ancora un giudizio sicuro sull'entità del raccolto.

Le condizioni generali della campagna, poco variate dalla decade precedente, si mantengono soddisfacenti.

I lavori di stagione sono stati in questa decade un po' più favoriti dal tempo.

Marina mercantile. — Il giorno 15 corr. il piroscafo *Reina Maria Cristina*, della C. T. di Barcellona, proseguì da Teneriffa pel Mediterraneo; ieri l'altro il piroscafo *Ravenna*, della S. I., da San Vincenzo proseguì per Genova. Ieri il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Las Palmas per il Plata, ed i piroscafi *New England*, della D. L., *Laha*, della N. L., e *Vancouver*, della D. L., giunsero il primo a Napoli e gli altri due a Genova.

ESTERO.

Raccolto vinicolo della Francia. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa che le cifre ufficiali della produzione del vino in Francia nel 1902 sono di ettolitri 39,943,191; cioè 18,020,323 di meno sul raccolto del 1901 e 2,709,347 sulla media degli ultimi dieci anni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NIZZA, 18. — Nel duello fra il maestro Vega ed il maestro Kirchoffer, che ha avuto luogo alle ore 8,10 ant. nella villa del conte Rodosinski, il maestro Kirchoffer riportò nel primo assalto, una leggera ferita alla spalla sinistra e Vega, nel terzo assalto, una ferita leggermente penetrante nella regione daltoniana della spalla destra.

I medici dichiararono allora che il duello non poteva continuare, malgrado che il maestro Vega insistesse per continuare a battersi.

Nel duello fra il maestro Pessina ed il maestro Mérignac, che ebbe luogo alle ore 9 nella stessa villa, vi furono due assalti. Nel secondo assalto il maestro Pessina rimase ferito al petto. La spada dell'avversario fu arrestata dalla settima costa destra.

I medici fecero allora cessare il duello.

Tutti felicitarono i maestri italiani e francesi per la loro correttezza.

Una folla numerosa attende l'uscita dei duellanti dalla villa.

NIZZA, 13. — La polizia irruppe, a duelli finiti, nella villa di proprietà del conte Redosinski, situata in un sobborgo di Nizza.

I maestri Vega e Pessina furono condotti coi loro padrini all'ufficio del Commissario di polizia, ove venne loro notificato un decreto di espulsione.

Essi espressero il desiderio di lasciare Nizza e di ritornare in Italia col treno delle 12,35.

NIZZA, 18. — I maestri italiani Vega e Pessina dormirono la scorsa notte nella villa ove è avvenuto lo scontro.

Il decreto d'espulsione è stato emesso per misura d'ordine pubblico.

Nella strada la folla applaudì vivamente i maestri italiani, i quali partiranno alle ore 12,45.

NIZZA, 18. — Il processo verbale del duello fra i maestri italiani e francesi non ha potuto essere redatto, a causa dell'insistenza della polizia per fare partire i maestri italiani ed i loro padrini, i quali tutti furono fatti salire subito in un vagone e partirono alle ore 12,45, scortati dagli agenti di polizia, senza avere nemmeno potuto fare colazione.

I maestri ed i padrini italiani scambiarono ripetute strette di mano coi padrini francesi ed alla partenza del treno gridarono: *Viva la Francia!*

Il processo verbale sarà dai padrini francesi spedito a Napoli, dove verrà tradotto in italiano e rispedito a Nizza per lo scambio delle firme.

LA GUAYRA, 18. — Il Ministro d'Italia, Riva, col personale della Legazione, è giunto stamane alle 10,30 e si è imbarcato a bordo dell'incrociatore *Giovanni Bausan*.

Nessun incidente.

LONDRA, 18. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio:

Lisbona, 18. — Agenti di polizia francesi hanno riconosciuto Romano Daurignac a Funchall (Madera) mentre cercava d'imbarcarsi per Las Palmas.

SOFIA, 18. — *Sobranje.* — Si approva all'unanimità un credito di 55,000 franchi a favore dei rifugiati macedoni.

Il presidente del Consiglio, Danew, annunzia che lo Czar ha offerto allo stesso scopo 10,000 rubli.

NIZZA, 18. — A mezzogiorno il commissario centrale di polizia si presentò con alcuni agenti dinanzi all'*Hôtel Terminus*, ove si trovavano i duellanti. Un altro commissario di polizia entrò nell'albergo e notificò ai maestri Vega e Pessina l'ordinanza di espulsione. Frattanto, essendo sopraggiunti parecchi agenti di polizia, essi invasero la sala ove i padrini stavano redigendo il processo verbale degli scontri avvenuti.

Gli agenti di polizia invitarono i padrini ad uscire. I maestri Vega e Pessina furono accompagnati al Commissariato per constatare la loro identità e poscia vennero fatti partire.

BERNA, 18. — Il Consiglio degli Stati, confermando il precedente voto del Consiglio Nazionale, ha approvato senza discussione la concessione della linea Frasne-Vallorbe.

Tale concessione, per dichiarazione del Consiglio Federale e del relatore, non esclude altri progetti per la costruzione di ferrovie d'accesso al Sempione e specialmente di quella che traverserebbe il Giura per il Passo della Faucille.

LONDRA, 18. — La seconda sessione del Parlamento è stata prorogata nel pomeriggio con un discorso del Trono. letto alle due Camere.

BERLINO, 18. — Nella seduta odierna, il Consiglio Federale ha approvato il progetto di legge per la nuova tariffa doganale secondo il testo approvato dal Reichstag nella discussione in terza lettura del progetto stesso.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo alle varie interrogazioni presentate sulla questione della clausola dei vini italiani, il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, ricorda le ripetute dichiarazioni fatte al Governo in proposito e dice che questo porrà la maggior cura nel salvaguardare gl'interessi rispettivi.

— Alla fine della seduta il presidente annunzia che il Parlamento è aggiornato.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale ha presentato all'assemblea federale un articolo addizionale al codice penale federale del 4 febbraio 1853, inteso a colpire la propaganda anarchica e l'apologia del regicidio.

VIENNA, 18. — L'ufficioso *Fremdenblatt* afferma che il Ministro della guerra, generale de Krieghammer, ha presentato le sue dimissioni.

BRUXELLES, 18. — *Camera dei rappresentanti* — Si approva un articolo addizionale alla Convenzione monetaria del 6 novembre 1885 per l'aumento del contingente di monete divisionarie assegnate alla Svizzera, sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1902.

LONDRA, 18. — L'arcivescovo di Canterbury ha passato una cattiva notte.

Le forze dell'infermo sono maggiormente indebolite.

GARRERO (per corriere speciale a Berbera 15 via Aden 18):

La colonna volante del colonnello Cobbes partirà domani con un convoglio per Bohotle.

VIENNA, 18 — I deputati tedeschi della Boemia, dopo aver discusso il memoriale presentato dai giovani czechi, hanno deciso di potere aprire negoziati soltanto sulla base delle proposte presentate dai deputati tedeschi.

CAIRO, 19. — Al Congresso medico prendono parte medici di tutti i paesi, fra i quali Bouchard, Nothenagl, Tessier e Couron.

I medici italiani superano la cinquantina e fra essi vi sono il prof. Maragliano, rappresentante l'on. ministro Baccelli, Toscani, Prampolini, Abate, Pasquali, Trombetta e Torella.

WASHINTON, 19. — Il generale Castro ha conferito pieni poteri al ministro degli Stati-Uniti a Caracas Bowen per la soluzione della vertenza colla Germania, coll'Inghilterra e coll'Italia.

Bowen attende ora soltanto il consenso del dipartimento di Stato e quello delle potenze interessate.

MADRID, 19. — L' *Heraldo* pubblica la notizia che Don Carlos abdicherà in favore di Don Jaime. Questa notizia è vivamente commentata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	763.2.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 7°,6.
	Minimo 0°,9
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 18 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Spagna; minima di 737 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill. in Calabria e Sicilia, disceso altrove fino a 7 mill. in Piemonte; temperatura diminuita al SE e Sicilia, aumentata altrove; nebbie, brine e geli sull'Alta Italia.

Stamane: cielo vario in Sicilia, Calabria e Lombardia, nuvoloso o coperto altrove; venti moderati o forti intorno a ponente sul basso versante Tirrenico e Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove.

Barometro: minima a 764 al NE, massimo a 770 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti, settentrionali al NW, intorno a ponente in Sardegna, del 3° quadrante altrove; cielo vario in Piemonte, nuvoloso o coperto altrove, con alcune pioggie; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 18 dicembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	coperto	calmo	13 1	9 7
Genova	coperto	legg. mosso	13 8	6 5
Massa Carrara . .	nebbioso	calmo	9 6	3 3
Cuneo	coperto	—	9 6	2 2
Torino	1/4 coperto	—	4 4	0 4
Alessandria . . .	1/2 coperto	—	3 8	— 0 1
Novara	1/4 coperto	—	5 9	0 1
Domodossola . . .	sereno	—	8 0	— 1 0
Pavia	1/4 coperto	—	1 1	— 2 2
Milano	1/4 coperto	—	5 7	0 2
Sondrio	sereno	—	6 8	— 0 5
Bergamo	1/2 coperto	—	8 0	1 5
Brescia	sereno	—	6 0	— 1 7
Cremona	nebbioso	—	3 9	— 0 1
Mantova	sereno	—	3 4	— 2 0
Verona	sereno	—	4 3	— 1 7
Belluno	1/2 coperto	—	3 7	— 3 9
Udine	3/4 coperto	—	10 1	— 0 9
Treviso	nebbioso	—	4 8	— 1 5
Venezia	coperto	calmo	4 4	— 0 3
Padova	3/4 coperto	—	4 3	— 1 6
Rovigo	nebbioso	—	10 0	— 2 0
Piacenza	sereno	—	4 3	— 0 9
Parma	1/4 coperto	—	5 4	— 0 5
Reggio Emilia . .	1/2 coperto	—	6 5	— 1 0
Modena	coperto	—	6 0	— 0 3
Ferrara	nebbioso	—	3 4	— 1 5
Bologna	1/2 coperto	—	6 2	0 8
Ravenna	coperto	—	5 4	— 1 1
Forlì	coperto	—	6 8	— 0 4
Pesaro	nebbioso	calmo	9 5	1 6
Ancona	coperto	calmo	10 0	4 0
Urbino	coperto	—	6 6	4 1
Macerata	coperto	—	8 9	2 4
Ascoli Piceno . .	coperto	—	9 8	2 8
Perugia	coperto	—	8 0	1 6
Camerino	coperto	—	8 3	6 6
Lucca	coperto	—	8 1	1 0
Pisa	coperto	—	12 0	— 0 2
Livorno	coperto	calmo	11 8	4 0
Firenze	coperto	—	8 9	0 9
Arezzo	1/4 coperto	—	8 6	0 5
Siena	coperto	—	8 8	3 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	10 7	0 9
Teramo	coperto	—	9 6	2 0
Chieti	coperto	—	8 0	2 4
Aquila	coperto	—	4 5	— 1 9
Agnone	coperto	—	7 0	2 0
Foggia	coperto	—	9 8	4 0
Bari	coperto	calmo	10 7	3 0
Lecce	nebbioso	—	11 9	3 8
Caserta	1/2 coperto	—	11 6	4 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	10 7	6 2
Benevento	coperto	—	11 3	— 0 3
Avellino	1/4 coperto	—	8 9	0 7
Caggiano	1/2 coperto	—	4 6	2 0
Potenza	coperto	—	4 4	0 3
Cosenza	sereno	—	11 0	4 4
Tiriolo	coperto	—	8 0	— 2 2
Reggio Calabria .	1/2 coperto	calmo	15 0	9 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 6	9 7
Palermo	nebbioso	legg. mosso	14 9	6 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	6 6
Messina . .	3/4 coperto	calmo	15 6	11 3
Catania . .	1/4 coperto	mosso	13 9	2 9
Siracusa . . .	1/2 coperto	legg. mosso	14 9	9 8
[illegible]	coperto	mosso	[illegible]	6 1
[illegible]	piovoso	—	13 1	6 1